



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Parte Seconda.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

alcuna congregazione Generale d' Diocesana, manderanno ciascuna di loro vna volta il mese a quella congregazione vno o duoi fratelli, a referire, come in quel mese saranno passata l'opere. All'incontro le congregazioni, alle quali saranno raccomandate altre scuole, manderanno vno o duoi fratelli a visitare ogni mese, & intendere del frutto & progresso loro; & aiutarle in quello che haueranno bisogno.

PARTI SECONDA.

Del l'Institutione & ordine della Compagnia della Dottrina Christiana. Cap. II.

Manifestissimo il bisogno che hanno innumerabili persone, che da molti s'abbracciano questo santo esercizio d'insegnare le cose Christiane.

Imperochè ben si può dire quello che disse il Profeta; Paruuli petierunt panem; & non erat qui frangeret eis; Et è proprio del Sacerdote questo officio, cioè d'insegnare alli popoli la legge di Dio, come apertamente ce lo dichiarò il Profeta Malachia, quando disse; Labia Sacerdotis custodiunt scientiam; & legem requirēt ex ore eius, quia Angelus Domini exercituum est. Però da Sacri Canoni, & Constitutioni Apostoliche, & Decreti Prouinciali, si ordina a tutti i Parochi, che insegnino, & facciano insegnare la Dottrina Christiana nelle loro Chiese Parochiali, o in altre, secondo che a loro & a suoi Superiori Ecclesiastici pareranno più comode & più atte per tale esercizio. E perche non è possibile, che'l Parocho solo possi supplire a così gran bisogno del popolo, con tanti altri carichi della cura; deuesi procurare, che sia aiutato d'altre buone persone Ecclesiatiche, quanto si può, & anco secolari scritti nella compagnia della Dottrina Christiana; procurandosi in ciascuna Parochia vna o più scuole, secondo che'l Reuerendissimo Vescouo vederà richiedere il bisogno.

Per maggior fermezza & stabilità del gouerno di queste scuole, & accioche il Reuerendissimo Vescouo possi haueere maggiore, & più certa cognitione del tutto; deuoano tutte le scuole, tanto della Città, quanto della Diocesi, essere vna sola Compagnia della Dottrina Christiana, & dependere da vn solo capo, & da vn solo gouerno nel modo seguente, & come li dirà poi più diffusamente a basso al suo luogo; la quale compagnia consiste in tutti gli fratelli che sono stabiliti.

Del numero de questi sia nella Città vna congregazione chiamata Generale, che rappresenti il corpo di tutta la detta compagnia.

Siano ancora nella Diocesi alcune congregazioni, chiamate Diocesane, ordinate in certi luoghi.

Nelle altre parti della Diocesi oue non si può costituire congregazione Diocesana formata, sia deputato in supplemento vn capo Diocesano a ciascuna parte, che tenga vnite le scuole circouicine.

Ciascuna particolar scuola della Città sia immediatamente soggetta, & raccomandata alla congregazione generale.

Ogni scuola della Diocesi sia assegnata, & raccomandata ad alcuna delle congregazioni Diocesane, o in defecto d'ella, ad vn capo Diocesano costituito in quella parte; eccetto quelle scuole che sono vicine alla Città per certo spazio a giudicio del Reuerendissimo Vescouo; le quali dependeranno immediatamente dalla congregazione generale, come se fossero dentro della Città istessa, & il simile d'alcune altre scuole della Diocesi; quali o per la lontananza non possono essere commodamente sotto il gouerno d'alcuna congregazione, nè capo Diocesano; o se bene per la vicinanza potrebbero essere assegnate, & raccomandate ad alcuna delle congregazioni, o capi Diocesani, nondimeno per maggior bene della compagnia, & di quelle istesse scuole, si giudica expediente, che per alcuno tempo siano immediatamente sotto il gouerno particolare della congregazione generale.

È tutta questa partitione, & assegnatione, ò subalternatione di scuole in particolare alla congregatione generale, ouero alle congregationi & capi diocesani, si faccia dal Reuerendissimo Vescouo, come a lui parerà expediente; & nondimeno siano sempre vguualmente soggette al gouerno vniuersale della congregatione generale tutte le scuole particolari della Città, & della Diocese, & insieme le congregationi Diocesane, & i suoi priori & capi Diocesani, d'ogni forte che siano.

Non s'intende essere legittimamente eretta compagnia, scuola, ne congregatione nella Città, nè fuori nella Diocese, nè essere partecipe delle Indulgenze & Priuilegi a questa Compagnia concessi da Sommi Pontefici, & da Reuerendissimi Vescouo, se non dopò che sia eretta, ò confermata per lettere ò patenti del Reuerendissimo Vescouo, & sarà nel libro della congregatione generale, & ordinata sotto il gouerno particolare, ò della congregatione generale, ò d'alcuna delle congregationi, ò capi diocesani.

Dell' institutione della Congregatione Generale, & sue parti.

Cap. II.

Principalmente perche vi sia sempre numero de' Sacerdoti bene instrutti nelle cose della compagnia, & affezionati ad essa, per poterli impiegare in vari officij & imprese d'essa compagnia; siano sei Sacerdoti chiamati assistenti, & più, e meno secondo la grandezza della Città, & Diocese, & copia de' buoni Sacerdoti, a giudicio del Reuerendissimo Vescouo.

Siano anco dodeci i fratelli chiamati primarij della compagnia, quali possono essere Ecclesiastici, & laici.

Saranno gli vni & gli altri di questi, de' più graui, maturi, & sufficienti della Compagnia stabilita in essa, & che nell'opere siano conosciuti più diligenti, & più zelanti del seruitio di Dio Nostro, della salute del prossimo, & dell'accrescimento della compagnia. Doueranno essere disobligati & disc-

cupati più che sia possibile d'ogni carico & officio d'altra amministrazione, etiam di scuole, & luoghi pii, & molto più da obligo ordinario di residenza quotidiana, come Parochi, & Canonici di Chiesa collegiate, & altri obligati a gli diuini officij quotidiani in choro, Priori, Tesoreri, & Cancellieri de' luoghi, ò scuole pie, & anco da ogni officio incomparabile in essa compagnia, come de' Priori & sottopriori di scuole particolari.

L'electione de' gli assistenti si farà dal Reuerendissimo Vescouo liberamente, come gli parerà; & questi dureranno nell'officio a beneplacito di esso Vescouo. Li primarij doueranno esser eletti con la nomina da farsi con bollettini secreti nella congregatione generale, e poi la libera electione del Reuerendissimo Vescouo, nel modo posto qui a basso, doue si tratta dall' electione del Priore generale; il qual Vescouo potrà eleggere, & deputare in questo luogo di Primario, ouero vno de' i nominati della congregatione generale, ouero altro (pur che sia del numero de' i fratelli stabiliti) secondo che al suo giudicio parerà meglio nel Signore, & gli farà poi lettere patenti della sua deputazione.

Dureranno questi nel loro officio sei anni: dopò il quale spatio necessariamente staranno vacanti almeno duoi anni da questo officio de' Primarij, & anco da quello posto qui a basso de' coadiutori.

Ilche acciò non sia in pregiudicio del buon gouerno della Compagnia, rispetto della mutatione de' gli huomini più informati delle cose sue, si faccia ogni anno la mutatione solo di suoi Primarij, cominciando il primo anno di mano in mano gli altri duoi prossimi in ordine.

Durante anco lo spatio delli sei anni, sarà in facoltà del Reuerendissimo Vescouo ad ogni tempo, per qualunche causa a lui parerà essere così expediente nel Signore, mutare, e riuocare ciascuno di loro; & rimettere altri in loro scontro in quel luogo.

Nelli sodetti assistenti & Primarij congiunti al Priore & Sottopriore generale,

li, de

li, de quali si dirà a suo luogo, consiste pienamente la congregazione generale, & tutta l'autorità della Compagnia, & ogni facultà in deliberare le cose di essa, come se tutta la compagnia fosse raunata insieme.

Dichiarando però, che senza l'interuen- to, & consenso del Priore Generale, niu- na autorità o facultà ha detta Compagnia in qual si voglia cosa; & doue an- co sia congiunta la presenza & con- senso del Priore Generale, non han- no i sudetti nella Compagnia anco di fuori tutte radunate insieme, autorità nè facultà d'innouare, o mutare, di sce- mare, o di accrescere, nè alterare co- sa veruna di quello, che sta scritto e de- terminato nella regola presente, nè di far altro fuor di quello che contie- ne essa regola, senza l'autorità, con- senso, & determinazione, & approba- zione scritta del Reuerendissimo Ve- scouo proprio, & Superiore di essa Compagnia, & sua Congregazione Ge- nerale.

Alcune cose più quotidiane & di minor importanza si trattaranno dal Priore Generale, solo con il Sottopriore, & Discreti, & tal'hora con li Visitatori Generali insieme, ouero anche gli assi- stenti, secondo che più gli mostrerà es- sere expediente.

Siano anco altri dodeci fratelli chia- mati coadiutori, Ecclesiastici, o laici della Congregazione Generale, per aiu- tare con consiglio & con l'opera i mol- ti bisogni d'importanza, che necessaria- mente occorreranno in compagnia co- si grande come è questa.

Tutto quello che s'è detto circa gli Pri- marij, delle conditioni, electione, & tem- po di duratione, & vacatione bienna- le, & facultà al Reuerendissimo Vescouo di mutatione, habbia luogo anco in questi coadiutori; eccetto che potran- no i coadiutori essere dal Reuerendissi- mo Vescouo eletti al luogo de prima- rij, etiandio immediatamente senza la vacatione biennale del loro primo luo- go de coadiutori.

De gli officij necessarij nella congrega- zione generale. Cap. III.

Saranno in questa Congregazione Generale diuersi officij per douer- si esercitare sempre da persone distia- te, cioè:

- Priore Generale.
- Sottopriore Generale.
- Visitatori Generali doi.
- Discreti Generali doi.
- Auisatore Generale.
- Cancelliere Generale.

Tutti questi doueranno ordinariamen- te essere del numero de gli assisteti, oue- ro primarij, ouero coadiutori; se non pa- resse al Reuerendissimo Vescouo tal vol- ta cauarne anco di fuori della congre- gazione, ma del numero delli fratelli stabiliti nella compagnia, il che sarà in suo arbitrio.

Vi sarà vno sostituto del Cancelliere, o più se bisognasse; questi potranno es- sere del numero delli fratelli stabiliti.

Vi saranno in oltre dodeci visitatori chiamati regionarij, & più e meno a giu- dicio del Reuerendissimo Vescouo; & questi potranno essere anco del numero delli fratelli stabiliti.

Hauerà la Compagnia fuori del suo corpo vn Protettore.

Sotto a questo Protettore saranno ag- giunti fuori del corpo della compagnia sei cittadini chiamati Deputati.

Intorno a quali officij si dirà più a bas- so al suo luogo, le conditioni che hanno d'hauere le persone, il modo come s'han- no da eleggere, & le qualità d'essi officij.

Della necessità, tempo, persone, & mo- do della Congregazione Gene- rale. Cap. IIII.

È Cosa certa, che più veggono gli Occhi di molti che d'vn solo, & Dio promette special gratia & fauor suo a quelli, che per suo seruiggio in suo no- me si congregano: e però è necessario per il buon gouerno & promotione di questa Compagnia, & per prouedere a molti bisogni, & schiuar molti disor-

dini, pericoli, & disturbi, che ponno alla giornata accadere, ò alla compagnia tutta in generale, ò qualche sua parte, che spesse volte si faccia la Congregazione generale; accioche quello che vn solo non potrebbe, molti insieme con la gratia dello Spirito santo proteggano.

Per l'ordinario dunque, ogni Domenica dopò finito l'esercizio della Dottrina Christiana, si radunarà nel luogo a questo effetto deputato; & se alle volte il bisogno richiedesse fare la Congregazione anco straordinariamente, potrà il Priore Generale conuocargli, secondo che'l Signore gli mostrerà essere spediante per suo seruigio, e bene della compagnia.

Le persone che a questa congregazione deuono conuenire, sono gli assistenti, gli primarij, e gli coadiutori; e se alcuno (ancor che non fosse di questi) si trouasse però in officio di Priore, ò sottopriore, Visitatore, Discreto, Auisatore, ò Cancelliere generale. Tutti questi haueranno voto deciso; & il Priore generale hauerà duoi voti: farà nondimeno in potestà del Priore generale, secondo che giudicherà essere più espediante, trattare, consultare, e de liberare le cose anco più graui senza gli dodici coadiutori, si come alcune cose più quotidiane, e di minor importanza, potrà de liberare con il sottopriore solo, e Discreti, & tal' hora con gli visitatori insieme, ouero anche gli assistenti, secondo che Dio gli mostrerà essere espediante.

Alla congregazione che ogni Domenica si deue fare, conueranno ancora tutti i visitatori regionarij, i sostituti del Cancelliere, gli Priori, & sottopriori, & Auisatore della scuola della Città: nondimeno niuno d'essi hauerà voto in congregazione; anzi douendosi determinare qualche cosa, doueràno uscire della congregazione mentre si determina, se non parebbe alla congregazione lasciarli presente, pur che non diano voto; eccetto quei che per altro l'hauerero, cioè, che fossero del numero degli assistenti, primarij, ò coadiutori.

Il Protettore douerà necessariamente trouarsi alla Congregazione, doue si farà la nomina per la elettione, ouero rinouatione del Priore generale, ò sottopriore, & de i fratelli assistenti primarij, & coadiutori, & delli officij della Congregazione Generale: i alle altre Congregazioni generali potrà trouarsi, quando passerà a lui; & douerà farlo alcuna volta; & all' hora non hauerà voto, ma precederà a tutta la congregazione.

I sei Deputati conueranno alcuna volta, quando per qualche causa particolare toccante al loro officio vi saranno chiamati dal Protettore.

Haueranno tutti i suoi luoghi determinati da sedere; & prima il sotto Priore, & poi gli Sacerdoti sederanno alla man destra del Priore Generale, & preslo di loro gli altri Ecclesiastici, secondo l'età, ò dignità di ciascuno: alla sinistra poi tutti i laici, stando appresso al Priore Generale li duoi discreti, per meglio poter conferire con esso lui le cose, de quali s'hauerà da trattare in congregazione: vicino a loro starà l'Auisatore, & seguivano gli altri di mano in mano secondo l'officio, età, ò grado loro.

Il Cancelliere stia doue sarà più comodo per l'officio suo.

Quando conuerà il Protettore, habbia il primo luogo sopra tutti, et iandio al Priore Generale.

Dopò i sacerdoti a man destra staranno i gentil'huomini, quando alcuna volta fossero chiamati dal Protettore, come si è detto, in congregazione.

Oltra di questi luoghi siano altri luoghi preparati, doue sederanno quelli che la Domenica ueneranno dalle scuole per fare le loro relationi; & come faranno secondo la diuisione della Città in certe parti distinti, così siano tanti banchi per loro apparecchiati, & sia determinato a ciascuna parte il suo luogo.

Dopò il Priore Generale ò qualche altro Sacerdote, secondo al Priore Generale parerà, faccia a i fratelli vna breue esortatione, inanimandoli all'opera di questa santa compagnia; & tratti

nell'efforazione sempre cose pertinenti à quest'opera, lasciando che d'altre cose si tratti in altro luogo & occasione.

Quando sarà hora di cominciar la Congregatione, si faccia con conditione la solita oratione, domandando à Dio gratia & lume, per potere in quella Congregatione determinare quello, che sia à sua gloria, & bene della compagnia, & di poterli spogliare d'ogni affetto humano, che potesse impedirli per fare quello che è secondo il beneplacito di sua Diuina Maestà.

Fatta l'oratione, il Cancelliere chiamerà tutti nominatamente quelli che sono della Congregatione, & così secondo che sono chiamati, con l'istesso ordine senza confusione ciascuno vada al luogo suo.

Dopò chiamerà quelli che végono per fare le relationi, che anderanno ancor essi al luogo apparecchiato, il che si faccia con quiete, modestia, & senza tumulto ò confusione.

Dopò che tutti saranno accomodati al suo luogo, i Visitatori delle Scuole diano della loro visita conto, con la breuità maggiore che potranno.

Dopò loro per ordine come sono chiamati, diano ragguaglio delle loro scuole in particolare: riferiscano il numero delle persone che vengono alla scuola, tanto de grandi, quanto de piccioli; il numero de fratelli; lo stato & progresso della scuola; la diligenza che usano i fratelli; il frutto che si fa nell'insegnare la dottrina, & buoni costumi; della cura che tengono in osseruare le regole.

E questo che delle scuole degli homini si dice, sia inteso ancora di quelle delle donne, per coloro che hanno la cura di visitarle.

Haueranno sempre rispetto all'edificatione de circostanti, quando faranno simili relationi, & però non dicano cosa in particolare di scandalo; ma se cosa fosse occorsa, di cui bisognasse darne à Superiori conto, lo facciano in scritto sò à bocca separatamente; accioche senza dar materia di scandalo, ò d'infamia d'alti, si proueda à quello che sarà bisogno.

Delle cose de quali sarà fatta relatione, sarà in arbitrio del Priore Generale di far notare il Cancelliere quello, che gli parerà degno d'esser notato.

Essendo spedite le relationi, & douendosi trattare qualche cosa in congregatione, il Priore Generale darà licenza à quelli che non hanno voto in essa; & partiti che saranno, farà che'l Cancelliere legga le determinazioni della congregatione prossima passata, per vedere se sono state essequite, ò no; & se non fossero essequite, si vegga la cagione, & si metta rimedio spediente, accio quanto prima s'esse quiscano; e se fosse stato per negligenza di qualch'vno de fratelli, se gli dia penitenza, accioche non si trattino le cose del Signore con minor diligenza di quelle, che al mondo, & alla carne appartengono.

Fatto questo, sarà proporre dal Cancelliere le cose che in quella congregatione s'haueranno da trattare, e le quali esso Priore Generale hauendole prima conferite con i Discreti, gli hauerà dato in scritto: le leggerà con quell'ordine che gli saranno date, e finche nõ sarà spedita la prima, nõ proponghì l'altra. Tutti i fratelli per ordine diranno sopra la proposta il parer suo; & il Priore concludendo numererà gli voti; e se la cosa di cui si tratta richiedesse che si dia in secreto la voce, si faccia con le ballotte con l'istesso ordine.

Il Priore Generale mentre la cosa da trattare si propone, non mostri essere più à vna parte inclinato, che à vn'altra, ma indifferente mostrandosi, aspetti à dire il parere suo dopò che tutti gli altri haueranno detto il loro; potrà bene proponendosi, dire per vna parte & per l'altra le ragioni, che fanno difficile ò dubbioso il negotio; & questo per aprire à fratelli la strada di poter meglio intendere la difficultà, & di poter con maggior giudicio & fondamento ò per l'vna ò per l'altra parte dire il parer suo.

E quando per caso occorresse, che essendo eguali le voci per l'vna e per l'altra parte, si che la cosa rimanesse ancor in dubbio, all'hora il Priore farà che i fratelli facciano oratione à Dio Signor nostro

nostro; & egli con il Sottopriore, i Discreti, & Sacerdoti Coadiutori Supernumerarij, la decida, secondo che Dio loro mostrerà: & in qualunque modo che le cose si determinino, saranno scritte dal Cancelliere, che a questo effetto deve hauere vn libro apparecchiato.

E quello s'intenda essere determinato, che alla maggior parte de fratelli sarà parso, & dalle più voci approuato.

E però da sapere, che benchè tutta l'autorità & podestà della compagnia consista ne i fratelli di questa congregazione, e possino insieme congregati determinare sopra tutte le cose pertinenti al bene essere delle scuole; & buono gouerno de i fratelli della compagnia, tanto dentro nella Città, come di fuori nella Diocesi; nondimeno si dichiara di nuouo, che non hanno autorità d'innovare, di mutare, di scemare, o accrescere cosa veruna, nè di far altro, fuor di quello che sarà nelle regole determinato, senza l'autorità, consenso, & determinatione; & approbatione del Reuerendissimo Vescouo; & di quelli delli quali potranno determinare, non facciano cosa veruna senza l'interuento, consiglio, & consenso del Priore Generale, che in detta Congregazione tiene il luogo, & rappresenta la persona del Reuerendissimo Vescouo.

Quando si douesse dare a qualch'vno commissione di essequire alcune cose determinate in congregazione, se gli dia in scritto, accioche n'habbia più fresca memoria, & accioche quello essequisca, che in congregazione sarà determinato, & nel modo, che gli sarà ordinato, & nulla cosa faccia di proprio giudicio.

Quelli a' quali sarà dato commissione d'essequire qualche cosa, dopò l'hauerla essequita, ne diano subito relatione al Priore Generale, o al Cancelliere; il simile facciano, se non hauessero potuto essequirlo per qualche difficoltà; acciò nella prima Congregazione se ne possa fare relatione a i fratelli della congregazione.

E perche, oltre che le cose ch'al seruitigio di nostro Signore Giesu Christo appartengono, si deuono trattare con

molta carità, & prudèza, ancora richiedono in quelli che le trattano, ordine, modestia, & che schiuno ogni cosa, che confusione apportare possi & disordine; per questo niuno de fratelli parlerà della cosa proposta, se non quando à lui toccherà di parlare, o sarà dal Priore domandato; nè mentre vn'altro parla, l'altro interponga cosa alcuna, ma con pazienza aspetti la sua volta; nè con parole, nè con segni, nè chiaramente, nè copertamente mostri di far poco conto del parere d'altri; ancora che non paresse molto al proposito; anzi debbe stimare ogn'altro più di se stesso fauio, & di maggior carità, & maggiore spirito.

Quando alcuno parlasse, o facesse qualche segno, mentre l'altro dice il suo parere, si che possi interromperlo, o impedire che non sia con attenzione ascoltato; l'Auisatore gli faccia segno che taccia, & quando non si emendasse, il Priore lo faccia tacere, & gli dia la penitenza.

Quando occorrerà à vn fratello riprouare il parere dell'altro, lo faccia con gran modestia; nè mostri farlo per altro, che perche così gli pare più à gloria di Dio: nè mostri affetto contrario al fratello, di cui rifiuta il parere, nè mostri farne poco conto; & in somma col riprouarlo, non dia in modo alcuno occasione al fratello di turbarsi seco, & però s'astenerà da parole, & detti mordaci, o scherneuoli: & quello di cui il parere l'altro riproua, istimi che il tutto si fa per gloria di Dio, & sopporti con pazienza; nè con parole, nè con segno alcuno si mostri risentito, nè in congregazione, nè manco di fuori, accioche tutti possino liberamente, & senza rispetto alcuno dire il parere suo; nè voglia alcuno pigliare à petto cosa alcuna, nè sposare, come si dice, la sua opinionione; ma siano tutti fratelli à lasciare il proprio parere, & inclinare il suo giudicio à quello che gli altri sentono: & accioche la diuersità di parole non sia cagione di lenargli quella carità & vnione tra loro fratelli, che tanto è necessaria, & senza la quale non possiamo operare cosa meritoria; credano, che quel-

Io che a i più parerà, sarà quello che a Dio, per cui si tratta il negotio, più piacerà; e si rendano tutti sicuri, che'l Signore a cui seruono, & per lo cui honore & gloria si congregano, non permetterà, che i serui suoi s'ingannino.

Giuocerà molto a ciascun de fratelli mentre va in congregazione di spogliarsi d'ogni affetto & interesse proprio, & andare, non come tale d tale persona, ma come indegno seruo del Signore, & vn membro di quella congregazione, & minimo fratello della compagnia, & per tale douerà offerirsi al Signore, & così giudicherà d'ogni cosa, come non a se tocchi; ma a persona publica: habbiamo tutti come presente il Signor nostro Gesu Christo, & così si portino come se presente con gli occhi lo vedessero.

Se le cose che saranno proposte per ordine del Priore saranno spedite presto, si potrà domandare ciascuno, s'hauesse qualche cosa da proporre: & non hauendone, faccia con modestia segno di nò; ma hauendone, vada al Priore & glie la dica; accioche esso confertola con i Discreti, & giudicando douersi proporre, la proponghi, & si determini nel modo fodetto; ò se non vi fosse tempo da terminarla, la potrà rimettere a vn'altra congregazione.

Finita che sarà la congregazione, facciano l'oratione, & riceuta la benedictione dal Priore, tutti si licencino.

Delle condizioni, & officio del Priore

Generale. Cap. V.

Douendo il Priore Generale ordinariamente tenere in tutta la Compagnia il luogo del Vescouo, douerà essere tale, a cui meritamente possa darsi vn tale officio, & di tali forze, nelle cui spalle sicuramente possa mettersi vn tal peso & carico, di regere & gouernare vna così tanta & così importante opera come questa. Deue essere Sacerdote di buona & sana dottrina, & più deue essere persona di molta edificazione, & grauità; accioche con l'vna sappia quello che deue insegnarsi; eò l'altra sia a tutti esempio di vita Christiana, & che cò affetto mo-

stri nell'attioni & portamenti suoi, quello che procura che s'insegni nelle scuole. Deue ancora hauere buona cognitione e pratica di questa compagnia, per poterla ben reggere, & gouernare, & promouerla a quel fine, per lo quale è stata instituita: habbia gran cognitione del modo di gouernare, & conueniente all'essere della compagnia.

E necessario, essendo come Padre dato per reggere così grande moltitudine de fratelli, & altre genti che alle scuole conuengono, che sia di molta pazienza & magnanimità, per sopportare l'imperfectione de tati, sotto il suo spirituale gouerno sottoposti; & per non sgomertarsi nell'auerità & contrarietà, che dalli nemici del nostro bene gli saranno poste auanti, confidandosi molto nella bontà Diuina, che non abbandona mai chi in lui si confida, & in particolare quelli, che per lo suo santo seruigio si affaticano, & pigliano simili carichi.

E benchè da Dio di molte virtù & prerogative dotato, nondimeno deue riputarsi inhabile a così grand'officio; & però douerà isforzarsi d'essere molto sollecito, si che per sua colpa & negligenza non occorra disordine alcuno nell'osseruanza delle constitutioni & regole della compagnia; imaginandosi essere questa compagnia, come vn horiuolo di molte rote ben composto, ch'vna moue l'altra, & ch'ogni picciolo intopo che ad alcuna auenghi, tutte l'altre ancora disconcia, & impedisce.

Conoscerà essere officio suo proprio, di hauere cura vniuersale di tutta la compagnia, & di tutte le scuole d'essa, tanto nella Città, quanto di fuori nella Diocesi; & in particolare di quelle che sono nella Città, tra quali sono comprese quelle, che ancora che siano fuori, sono però immediatamente sottoposte alla congregazione di Milano, come di sopra si è detto. Douerà essere molto bene informato di tutte le scuole sudette, accioche possa sapere i bisogni di esse, & trouarli rimedio; ò non potendo esso per se stesso, possa col Procuratore, ò con il Vescouo conferire il bisogno, ò hauere da loro aiuto, & fauore.

E ne-

È necessario, c'habbia molto bene per le mani tutte le regole pertinenti all'officio di ciascuno, per poter sapere, se ciascun faccia bene l'officio suo; e doue manchi, per potere aiutarlo, & al meglio operare promouerlo.

Sarà molto spediente, che conosca tutti i principali operarij della Compagnia, tanto nella Città, quanto nella Diocesi; accioche possi preualersene a tempo, & in particolare questo s'intenda de Sacerdoti, che sotto la sua cura in questa opera s'esercitano; quali come fratelli in Christo trattandoli, & accarezzandoli, gli dia quell'aiuto che potrà, e così gl'inanimi quanto può mai ad adoperarsi in questa santa opera.

Procuri che tutti gli officiali seruino bene le regole dell'officio loro; e per quanto potrà, procuri d'interrogarli; per conoscere se le fanno, se le leggono alle volte, e se n'hanno quella pratica che è loro necessaria.

Visiterà il più spesso che potrà, le scuole della Città, & in particolare quelle de quali non hà buone relationi, ò perche manchino nell'osservanza delle regole, ò perche habbiano di qualche riparo bisogno.

Visitando alcuna scuola, cercherà di accarezzare gli operarij di essa, e dirgli qualche parola, per più animargli, & aiutarli in così perfetto e buon esercizio.

Si sforzerà vna volta il mese, ò non potendo, almeno più volte l'anno, fare la Communione generale alla Compagnia, facendo loro qualche spirituale ragionamento; e procuri che almeno vna ò due volte l'anno siano dal Reuerendiss. Vescouo comunicati.

Questo stesso farà ancora nelle scuole delle donne, de quali non minor cura douerà hauere, che di quelle degli huomini.

Visiterà almeno vna volta l'anno tutte le congregazioni Diocesane, e Priori di esse; e s'egli non potesse, facci che'l suo Sottopriore lo facci; e se per caso nè l'vno potesse nè l'altro, procuri che vno de Sacerdoti coadiutori soprannumerarij delli vintiquattro fratelli della Congregazione Generale le visiti, il

quale habbia particolare informazione di tutte, per potere prouedere a i loro bisogni.

Non introdurrà cosa nuoua senza consenso del Reuerendiss. Vescouo; e prima la conferirà con i suoi Discreti; nè senza il consiglio almeno d'vno di loro, proporrà, nè lascerà proporre cosa alcuna nella Cōgregatione, se altro non paresse al Reuerendiss. Vescouo.

Hauerà speciale cura di tenere molto vnita la Compagnia, & che in tutti sia vn cuore & vn'animo, con gran disposizione d'impiegarsi al seruiaggio di Dio in questa opera.

E però intenderà minutamente da i pacificatori le dissensionì e discordie, che ò tra particolari fratelli nascessero, ò garre tra i capi delle scuole, & altri officiali; & con ogni diligenza e carità si sforzi, ò per se stesso, ò con l'aiuto d'altri, di leuarle via.

Quando con licenza del Reuerendiss. Vescouo mandarà con consenso della congregazione a piantare ò a visitare l'opere fuori della Città, darà a i Visitatori le patenti ò lettere di credenza; nè manchi a bocca darne l'istruzione, esortandogli a fare questo officio con molta edificatione, con pazienza, e carità; ricordandogli dell'officio importante che hanno a fare, e però di quanta virtù & humiltà deuono esser ornati, reputandosi indegni d'essercitarlo.

Non mandi fuori a visitare, ò piantare opera alcuna, se non due ò tre accompagnati, & che siano persone, che oltre la pratica & habiltà che haueranno a fare quello officio, siano di molto buona vita, & edificatione; & faccia che vno sia il superiore, a cui l'altro, ò gli altri se più faranno, obediticano, come se fosse il Priore stesso.

Quando faranno tornati, si faccia rendere le patenti, ò lettere particolari.

Habbia la nota di tutte le congregazioni Diocesane, e faccia tenere conto delle lettere, che da quelle ò da loro Priori Diocesani gli saranno mandate; & le darà risposta, secondo che vederà il bisogno.

Procuri dargli aiuto ne i bisogni, quando da loro sarà ricercato; & se trouasse

alcune

alcuno de Priori Diocesani negligenti, & che poco si curi del bene della sua congregazione, ne dia al Reuerendissimo Vescouo auiso, perchè possa prouederli.

Esorti spesso i fratelli al ben operare in questa compagnia; e procuri che vi siano Sacerdoti prouati, che facciano questo officio spesse volte nelle scuole; finalmente procuri a suoi tempi più opportuni dal Reuerendiss. Vescouo ò sua Cancellaria gli ordini necessarii, perchè i Parochi, & i Predicatori nella Città & fuori, nelle prediche alle volte la raccomandino, & mostrino il frutto che fa questa compagnia, & esortino il popolo ad abbracciarla, & quelli che in essa non si esercitano, s'applichino ad essercitarsi; & predichino ancora alle volte le molte indulgenze concesse a i fratelli di detta compagnia.

Procuri, che così a tempos'ispediscano, tanto l'esercizio delle scuole, quanto le congregazioni, che possino i fratelli andare alla predica & lettione, che in Duomo; ò in altre Chiese si faranno; & se vedesse che si predicasse a hora molto incomoda, si che i fratelli fossero costretti, ò mancare all'officio loro nell'opera della Doctrina Christiana, ò di lasciare le prediche & lettioni, ne dia auiso al Reuerendissimo Vescouo, procurandone rimedio.

Douerà esso Priore generale essere ordinario confessore delli vintiquattro della Congregazione general, & almeno vna volta il meso gli confesserà, de quali douerà hauere molta cura: & si come essi riuerranno lui, & amaranno come padre, e come a Priore & Superiore daranno humil obediencia; così esso douerà come figliuoli amarli, e procurarli ogni bene, e con ogni sollecitudine guardarli, non solo da i peccati, ma anco da ogni periculo, & occasione del peccato.

Procurerà d'hauere de' Sacerdoti atti per confessare gli altri fratelli, & almanco n'habbia tanti, che a ciascuna parte della Città possi assegnarne vno.

Questi Sacerdoti, oltre la bontà della vita che doueranno hauere, doueranno essere affectionati all'opera, accioche

possino meglio aiutare i detti fratelli al ben affaticarsi in essa.

Di questi stessi potrà seruirsi in far fare l'esortationi nelle scuole alli fratelli.

A questo fine procurerà di affectionare alla compagnia molti Ecclesiastici, invitandogli tal volte, hora alle scuole particolari, hora alle congregazioni generali, perchè vadino introducendoli nella cognitione della Compagnia, & insieme pigliandogli amore, onde possa sperare, e riceuerne maggior aiuto dalle opere loro a semplici della compagnia. Al Priore Generale toccherà di fare le patenti, come a delegato dal Reuerendissimo Vescouo, a tutti gli officiali inferiori; fuor che al Sottopriore generale, alli Visitatori generali, & al Cancelliere generale; a quali come al Priore generale il Vescouo farà la patente, come ancora quelle che si doueranno dare a quelli, che vanno a visitare, ò piantare qualche scuola nella Diocesi.

Habbia cura, che i fratelli della congregazione generale venghino al tempo suo al luogo determinato; e quando alcuno mancasse, procuri saperne la causa, & se per negligenza, ò per lieue causa hauesse lasciato di venire, gli dia la penitenza.

Potrà il Priore scaricarsi di molte brighe nella persona del Sottopriore & sostituito, dando a lui la cura, & il modo di esquirle.

Dia almeno vna volta il mese al Reuerendissimo Vescouo ragguaglio della compagnia in generale, & in particolare delle cose d'importanza che faranno occorse; e più spesso trattarà con sua Signoria Reuerendissima delle cose di detta Compagnia, secondo che'l bisogno & occorrenza lorichiederanno; & come vorrà essere per la migliore della Compagnia, che tutti li rendano obediencia perfetta, & essatta; così in ogni altra virtù procurerà nell'obediencia essere specchio a suoi inferiori.

Procuri spesso raccomandare a Dio nostro Signore così gran cura che ha preso, & immaginarsi, che senza il diuino aiuto non potrà bene gouernarla.

Procuri ancora che i fratelli ne facciano spesso oratione, & oltre il raccom-

mandarle, ò farle raccomandare al Signore, metterà ancor esso ogni studio & forza che Dio gli hauerà concessa per bene gouernarla, impiegandoli tutto il suo pensiero; & per questo non douerà hauere d'altra Compagnia cura: assai gran seruigio a Dio nostro Signore per si d'hauere fatto, quando hauerà ben retta & gouernata questa Compagnia.

Delle condizioni, & officio del Sottopriore generale. Cap. VI.

Essendo tanto grande la cura di questa Compagnia, non pare che sia possibile che vn solo possi essere bastante a satisfare intieramente a quella: per questo s'è giudicato necessario dare al Priore generale vn'altro che sia in vece sua, & a lui sostituto, dal qual possi essere solleuato di qualche parte del peso suo.

Questo si come ha da essere sostituto & Vicepriore generale, è necessario e' habbia buona parte delle condizioni & qualità ch'al Priore s'è detto essere necessarie, tanto di buona & sana dottrina, quanto di vita esemplare, & di edificazione; si che meritamente possi in assenza del Priore tenere il luogo di quello.

Per questo douerà essere Sacerdote, & hauerà tutta l'autorità, che dal Priore gli sarà data.

In assenza del Priore nella congregazione starà in luogo del Priore, & gli sarà dalli fratelli hauuto quel rispetto che se gli deue, come a quello che all' hora rappresenterà la psona del Vescouo. Essequirà con ogni diligenza & carità, tutto quello che gli sarà dal Priore commesso per conto della Compagnia.

Procuri d'essere con la debita subordinatione molto vnito col Priore, & gli sia così obediante, come esso vorrebbe che a lui fosse obedito; & dia in questo grand' esempio con ogni humiltà a i fratelli.

Deue sopra tutto essere molto pratico nelle cose della Compagnia, & hauere molta notizia de gli ordini, regole, & modi della Compagnia che si tengono, tanto nell' esercizio dell' insegnare, quanto

nel gouerno della Compagnia.

Procuri ancora d'hauere buona cognitione de i fratelli & operarij della Compagnia; tratti con loro con ogni humiltà, & mansuetudine, & se gli mostri amouole, & affettionato, & con questo cerchi farlegli amouevoli, aiutadogli quanto potrà, & inanimandoli al seruigio di Dio, al quale sono chiamati.

Quando tenerà il luogo del Priore nella Congregazione, essendo il Priore assente, faccia obseruare, & obserui tutte le ordinationi del Priore Generale della Congregazione; & proponendogli cosa di tanta importanza, che richieda matura deliberatione, non la lasci determinare, ma la differisca alla Congregazione, nella quale vi sia il Priore Generale presente.

Riferisca sempre, quanto hauerà operato al Priore, col quale spesso tratterà delle cose della Compagnia, & se ne faccia in questo modo molto, pratico; & sentendo qualche disordine in alcuna scuola, ò discordie tra fratelli, ne dia quanto prima al Priore generale auiso. Raccomandi al Signor nostro questa Compagnia, & vigili sopra di essa con ogni cura & sollicitudine, sperando dall' istesso Signore largo remuneratore copiosa mercedi.

Non conuiene, come s'è detto del Priore, e' habbia cura d'altra opera pia, ma si contenti di fare con diligenza frutto in questa, nella quale Dio l'ha chiamato.

Delle condizioni, & officio de i Discreti. Cap. VII.

Nella prima parte doue s'è parlato di tutto quello che appartiene al gouerno di scuole particolari, si sono date molte regole delli Discreti delle scuole particolari, quali regole sono, & possono essere communi & a questi & a quelli, se non che quanto è cosa più d'importanza dare consiglio per cose pertinenti a tutta la Compagnia, che consigliare sopra quelle d'vna sola scuola, tanto maggiore deuono essere in questi, che in quelli, le doti e condizioni, che a fratello di tal officio si richiedono, e con tanto maggior perfectione deuono

Deuono ofseruarle. Procurino non solo trouarsi presenti alla congregatione ogni volta che si fa, ma ancora deuono essere più de gli altri soleciti, per dar tempo al Prior generale, che con essi loro possi conferire le cose che nella Congregatione si deuono trattare.

Deuono sforzarsi di sapere le cose di tutte le scuole della Compagnia, tanto di quelle della Città, quanto di quelle di fuori per la Diocesi; accioche essendo bene informati, possino bene consigliare delle cose per quella occorrenti.

Per questo trattaranno spesso con i Visitatori generali & Regionarij della Città, & della Diocesi; poi che essendo quelli di tutte le scuole ben informati, meglio d'ogni altro gli potranno dare delle cose occorrenti nelle scuole piena & compita informatione.

Saria molto bene, che alle volte andassero per le scuole, a vedere come le cose passano, & come tutti nell'officio loro si portano, & compitamente l'offeruano, per poterne dare ancora essi giudicio quando occorrerà, non solo per relationi d'altri, ma per quello che essi stessi haueranno veduto.

Deuono ancora essere molto pratici nell'officio di tutti gli officiali della Compagnia, per poterne dar buon giudicio; & si sforzino sapere, & intender bene le regole de gli officiali, per sapere discernere quando saranno in congregatione, doue si sia errato, & habbia bisogno di rimedio, e doue no.

Delle conditioni, & officio dell'Auisatore generale. Cap. VIII.

Accioche in questa compagnia non manchi l'offeruanza della correctione fraterna, anzi con ogni migliore, e possibil modo s'essequisca, secondo che'l Signor nostro Gesu' ce l'ha raccomandata, si è giudicato spediante, che ci sia vn Auisatore generale; di cui sarà la cura, di vedere, & auuertire gli andamenti & attioni de fratelli della nostra compagnia; & trouando alcuni d'essi che mancano della rettitudine della vita Christiana, vsi questo santo

officio di carità co' essi loro, auisandogli; & nell'auisargli tenga quella regola & modo, che Christo n'ha insegnato d'auisargli da solo a solo; e poi lo faccia con darne a Superiori auiso, se vederà in loro ostinatione, accioche non si lasci modo, col quale si pessi di potergli aiutare. E benchè l'Auisatore generale douerà far questo officio con tutti i fratelli della Compagnia, nondimeno hauerà speciale cura delli vintiquattro, e de gli altri che entrano nella Congregatione generale.

E per questo douerà hauere gran cognitione e notitia di loro, e con destrezza s'informi della loro vita, delli costumi, e portamenti, tanto in casa quanto di fuori; sappia s'alcuno di loro habbia mestiero illecito, o scandaloso, & che poca edificatione possi dare in esso a' prossimi; sappia s'hauesse con alcuno, o inimicitia, ouero discordia, o principio di essa; & quando trouasse in qualche errore alcuno de fratelli, il primo aiuto che potrà dargli, sarà fare oratione per lui, & fare che gli altri fratelli ancora la facciano; auuertendo di non nominare mai la persona per cui si pregare, per vietare quanto ha possibile, di macchiare la fama del fratello.

Dopo cerchi mezi d'aiutarlo, auisandolo per se stesso, se non dubitasse del frutto; & quando si dubitasse che'l mezo suo non fosse per aiutarlo, procuri quel mezo d'altri, che più spediante gli parerà; & se tale non fosse tra quelli della Compagnia, cerchi altra persona che il Signore gli metterà innanzi, per poterlo meglio aiutare.

E se per caso (che a Dio non piaccia) il Priore, o alcuno de Sacerdoti si trouasse in qualche errore, serui prima al medesimo modo, in quanto a pregare, o far pregare per lui; dopo consideri la cosa bene nel Signore, & se gli parerà di poterlo aiutare con auisarlo, lo faccia con ogni humiltà, modestia, & destrezza possibile; & quando o vedesse, che per se stesso auisandolo, non gli possi arrecare giouamento alcuno, o hauendolo auisato non habbia fatto frutto seco, cerchi qualche persona d'auttorità, che auisandolo possi sperare d'aiutarlo: & quando

quando con questo mezzo vedesse di non poterlo aiutare, riferisca il tutto al Reverendissimo Vescovo; & in tutte quelle cose habbia grande auvertenza di farlo, senza che il fratello di cui si tratta, resti in qualche modo infamato.

E perche deue l'Auisatore ancora hauere cura, che nella cōgregatione si serui-no gli ordini, & le regole, però è necessario, che egli sia solecito, & si sforzi di ritrouarsi a tutte le cōgregationi.

E benchè da questo che s'è detto, si può da ogn'vno conoscere, che l'Auisatore deue essere persona di molto giudicio, & di molta prudenza, & autorità; nondimeno pare che per l'officio suo si richiegga nell'Auisatore maggior spirito: poi che l'esperienza insegna, che la prudenza troppo humana, producendo varij & molti rispetti humani, causa più delle volte, che non potendosi correggere i viti de i prossimi per simili rispetti, in tanto creschino, che poi non si troui per loro rimedio d'aiutarli; che se nel principio fossero stati con spirito & carità corretti, si fariano con facilità emendati: però sia essortato l'Auisatore cō viuo spirito di carità verso Dio nostro Signore, & del prossimo, lasciando da parte ogni humano rispetto, auisare qual si voglia de fratelli, che in qualche difetto vedesse inuolto; nè permetta mai, che per simili rispetti resti veruno fratello d'emendarsi; certificandosi, che non auisandolo potendo, viene in vn certo modo a cōsentire a i peccati di quello, che potendo doueria correggere: non per questo si vieta, che non vi il correttore quella prudenza nell'officio suo che se gli conuiene, ma solo questo si è detto, che non lasci giamai la correzione fraterna per humani rispetti.

Quando hauerà auisato alcuno più e più volte, e lo troua negligente nell'emendarsi, ne dia al Priore o Sottopriore auiso, accioche prouedino essi più efficacemente.

Prima che alcuno sia stabilito, procuri d'hauerne minuta informatione, secondo le sodette cōditioni, che a vn fratello della Compagnia sono necessarie, & ne dia al Priore generale raguaglio.

Se vederà alcun disordine nelle cose della Compagnia, & hauendo dato al Superiore nella Compagnia altre volte auiso, non gli sarà stato proueduto, ne dia raguaglio quāto prima al Vescovo, o a quello che tiene il Inogo suo, come il suo Vicario generale, ouero il Protettore della Compagnia; & in far simili officij, procuri, spogliato d'ogni affetto, di dire ogni cosa con sincerità, senza amplificare o essagerare il fatto, nè anco diminuirlo.

Procuri in ogni cosa hauere ben cogionte la diligenza con la prudenza, e l'vna e l'altra auuiata di carità; per non lasciare di vedere cosa che potesse alla compagnia apportar danno alcuno, ouero che potesse dargli aiuto.

Faccia ogni cosa quanto farà possibile, col consigliargene col Priore, o Sottopriore, con qual hauerà ancora da consigliarsi delle cose, che in cōgregatione s'hauerà da proporre.

Quando mancherà alcuno de vintiquattro nella Cōgregatione, cercherà di sapere la causa perche sia mancato, e ne darà al Priore raguaglio; & se trouerà alcuno de fratelli infermi, ne dia auiso all'infermiere della scuola, nella quale è scritto il fratello infermo.

Mancando per qualche accidente in cōgregatione il Priore, e Sottopriore, esso tenghi nella cōgregatione il luogo del Priore; e per questo, e per la nomina anco in altro del suo officio, douerà procurarsi, che si metta vn Sacerdote in questo officio.

Delle conditioni, & officio del Cancelliere Generale. Cap. IX.

Perche le cose sono molte, e di quali che importanza, che occorrono da questa Compagnia nel gouerno generale, e de quali conuiene tener memoria; è necessario oltre il Cancelliere particolare di ciascuna scuola, che sia vn'altro, che delle cose vniuersali che appartengono a tutta la Cōpagnia tenghi memoria, e sia Cancelliere generale; del qual sopra s'è detto, che per l'importanza dell'officio suo, deue in ogni cōgregatione ritrouarsi.

Quale

Quale debbia essere la persona à cui douerà darli simil'officio, dall'importanza di esso può conoscerli.

E prima oltra la bontà e virtù che douerà hauere, oltra l'amore e zelo verso le cose della Compagnia, oltra l'intelligenza delle cose, e saper bene scriuere; è necessario c'habbia gran prattica e cognitione delle cose della Compagnia, che sappia molto bene gli ordini & regole di quella.

Douerà hauere alcuni Libri; nel primo de' quali scriuerà tutti gli fratelli approuati per ordine, secondo il tempo che furono approuati; e benchè alcuni fossero nella Compagnia prima d'vn'altro ammessi; nondimeno quello di essi prederà, che sarà stato prima approuato.

Notarà il nome, cognome, habitatione, & nome della patria di ciascuno di loro; auuertendo sempre di lasciare tra l'vno & l'altro alquanto spatio, per poter notare quando occorresse ch'alcuno di essi mutasse habitatione, & stanza: farà qualche segno auanti il nome di quello che morisse, ouero partisse, ò che fosse della Compagnia per qualche accidente cassato.

Nell'altro Libro scriuerà le scuole, & Congregationi, che sono sotto il gouerno generale della Compagnia, con questo ordine; che prima siano notate quelle della Città; dopò le altre, secondo il tempo che furono cominciate, & approuate; & noterà il tempo nel quale furono cominciate, & riconosciute dalli Visitatori generali.

Nel terzo Libro noterà tutte le scuole delle Città & di fuori, che sono immediatamente sotto il gouerno particolare della Cōgregatione generale; & i nomi anco de i suoi Confessori, Priori, Sotopriori, Officiali, & operarij.

Nel quarto Libro scriuerà prima il nome & cognome del Prior generale, & delli vintiquattro della Congregatione; Sacerdoti, che sono coadiutori soprannumerarij, con l'electione, & confirmatione di tutti quelli che si eleggono, & confermano.

Dopò scriuerà le proposte & resolutioni, che nella Congregatione generale si faranno, secondo che al Priore parerà;

nè scriuerà altra proposta di quella, che dal Priore gli sarà data, consigliata prima con i Discreti.

Auertisca di scriuerla prima in vn foglio di carta, & così scritta la mostrerà al Priore; accioche se gli paresse di mutare qualche cosa, lo possi fare: & dopò che da lui sarà veduta, & approuata, la scriuerà nel detto Libro, con la determinatione che sarà fatta in Congregatione sopra di essa.

Quando alcuna determinatione douerà darli a qualch'uno per ordine della Cōgregatione, ò del Priore, per dargli essecutione; gli la dia in scritto, accioche non se ne dimentichi; & nella Congregatione seguente legga le commissioni date, accioche si vegga se sono state essequite, & nel modo che fu ordinato.

Legga ancora in Congregatione a i fratelli le cose proposte nella Congregatione precedente, per vedere se siano essequite quelle, a' quali fù determinato si desse essecutione; accioche non rimanghi cosa imperfetta; nè altro si proponghi, fin tanto che alle cose passate non sia data ispeditione.

Hauerà cura particolare di ricordare al Priore, & a gli altri fratelli, che gli ordini dati siano essequiti.

Oltra di questo al Cancelliere generale tocca tenere conto delle polizze, che gli faranno date per diuerse occorrenze delli fratelli, & di tutta la Compagnia. Tenerà ancora memoria delle relationi, che faranno i Visitatori, tanto della Città, quanto di fuori nella Diocesi; mostrerà gli auisi e polizze al Prior generale, accioche egli vegga, se deuno proporli in Congregatione, ò se esso possi, ò deue dargli ispeditione, senza proporli in Congregatione.

Douerà ancora per ordine del Priore, e della Congregatione scriuere lettere alle Congregationi Diocesane, & ad altri, secondo che sarà bisogno, & a lui tocca tenere il sigillo della Compagnia.

In Congregatione, prima che altro si faccia, ò che si mettano a sedere i fratelli, leggerà (fatta l'oratione) la polizza delli vintiquattro; i quali con quell'ordine che faranno chiamati, si metteranno a sedere, & noterà con qualche segno

quelli che mancaranno, de quali ne darà nota all'Auifatore, accioche egli s'informi, perche siano mancati.

E proprio officio suo fare le patèti, quali il Priore douerà fare; ò se faràno quelle quali si deuono fare dal Reuerendissimo Vescouo, esso le procurerà.

Sarà bene e habbia il Catalogo di tutte le Parochie, tanto della Città, quanto della Diocesi, delle Terre ancora, e Chiese di esse, e sappia in quale vi sia piantata l'opera, e doue manchi, se deue piantarsi, ò nò; accioche possi darne nota al Priore, & a gli altri Superiori, quando sarà ricercato.

Dia a ciascuno delli sostituti Visitatori la nota delle Terre, e Parochie, e Chiese, che sono in quella parte che a lui tocca; doue siano le scuole, e doue non siano ancora piantate, e doue si possino piantare.

Hauerà la nota di tutte le cose della Compagnia; in particolare delli banchi che s'adoprano per insegnare la Dottrina Christiana, de' pulpiti della disputa; e procuri, che non si perdino: anzi farà bene, che tutte siano segnate con qualche particolar segno, acciò siano conosciute che sono della Compagnia della Dottrina Christiana.

Tenerà tutte le scritture pertinenti alla Compagnia, e quando sarà bisogno, l'habbia in pronto.

Deue hauerè delli Libretti, per dare alli Visitatori, quando vanno visitando le scuole della Diocesi; & delle regole, per distribuirle a' fratelli, quando gli saranno domandate.

Cò carità & amoreuolezza cerchi d'instruire & ammaestrare il fratello, che per coadiutore, e sostituto gli sarà dato, accioche possa meglio aiutarlo; & in ogni caso possa, quando bisogna, in sua assenza satisfare per lui, e forsi anco in altro tempo succedere nel suo officio.

Delle conditioni, & officio del Sostituto del Cancelliere generale.

Cap. X.

IN breue si può dire, che l'officio del Sostituto è di essere come istrumento viuo del Cancelliere, supplendo con

carità & diligenza in tutte le cose, alle quali non potesse interamente satisfare il Cancelliere.

Deue esser di tali conditioni il Sostituto, quali di sopra si è detto essere al Cancelliere stesso necessarie; tra perche deue fare le medeme cose, tra perche deue in assenza del Cancelliere sostenere il luogo & officio suo; & anche perche morando quello, esso potrebbe nel luogo suo essere posto.

Non farà cosa alcuna, se non con commissione ò consenso del Cancellier generale, il quale deue riconoscer per suo immediato superiore.

Farà tutte le cose che dal sudetto Cancelliere gli saranno ordinate, pertinenti al suo officio; e quando sentisse alcune cosa contraria al parere del suo Superiore, con grande humiltà glie la proponghi, con indifferenza però di fare, ò non fare, come da lui gli sarà ordinato, senza contrastare seco, nè mostrerà segno veruno, ò d'ostinatione, ò di non far volentieri quello che gli è stato ordinato, ancora che fosse al suo giudicio, e volontà contrario.

In cose d'importanza, hauendo sentimento contrario da quello del Cancellier generale, potrà se gli parerà proporlo al Prior generale; douerà rimettersi affatto a quello che da lui sarà determinato, senza parlarne con altra persona, nè mostrerà mala satisfatione delle cose che saranno determinate, ancora che fossero al suo giudicio repugnanti. Douerà trouarsi in tutte le Congregationi delli vintiquattro, ò che vi sia, ò non vi sia presente il Cancellier generale, & sederà appresso il sudetto Cancelliere, per poterlo ne' bisogni aiutare. Nè sarà necessario che sia delli dodeci, ma basterà che sia delli vintiquattro.

Delle conditioni, & officio de' Visitatori generali. Cap. XI.

SE bene, nè quello che pianta, nè quello che irriga le piante, si può dire essere cosa alcuna, ma solo Dio che dà l'acrescimento, è il tutto in tutte le cose; nondimeno ha voluto la diuina sapienza (che ogni cosa soauemente dispone,

& con-

& conduce al suo fine) che sia nella Chiesa santa, & chi pianti, & chi irrighi le piante, se ben egli è quello che ogni cosa conduce a perfezione.

Però è necessario, che siano in questa Compagnia ministri & ufficiali, che attendano a piantare, & irrigare le scuole piantate nella Città, & fuori per la Diocesi.

Questi saranno i Visitatori, che haueranno propriamente questo officio, di piantare con l'autorità de' Superiori, & visitare le scuole.

E perche vn solo non potrebbe supplire alle scuole della Città, & a quelle di fuori, è necessario che siano duoi Visitatori generali: li quali se bene haueranno autorità l'vno & l'altro di esercitare il loro officio nella Città & nella Diocesi secondo i bisogni; nondimeno vno di essi più in particolare attenderà alle scuole della Città, & anche a quelle di fuori, che sono immediatamente sotto la cura particolare della Congregazione generale; l'altro attenderà alle scuole delle Diocesi.

E perche ordinariamente, massime nella Diocesi, i Superiori delle scuole sono Sacerdoti, doueranno questi Visitatori generali esser Sacerdoti, massime quello che più ordinariamente attende a visitare la Diocesi.

Sotto di questi saranno fino al numero di sei Visitatori per vno, chiamati regionali, & più & meno, come parerà al Reuerendissimo Vescouo, secondo che sarà compartita la Città, & la Diocesi, si che i Visitatori regionali della Diocesi, habbiano ciascuno vna parte della Diocesi in sua cura distribuita.

E quelli della Città, habbino partita tra loro la cura delle scuole della Città, & delle altre appoggiate in desimamente alla Congregazione generale, & consequentemente raccomandate all'ordinaria cura di quel Visitator generale.

Deuono l'vno e l'altro hauer gran cura, che s'offeruino le regole in tutte le scuole fuori & dentro, e procedano con gran conformità, non permettendo novità alcuna in veruna scuola; & doue trouassero cosa dalle altre differente, procurino con diligenza leuarla; cercando pe-

rò fare ogni cosa con destrezza, si che il prossimo & della verità resti capace, & senza difedicatione, scandalo, & auersione d'animo il tutto si faccia.

Questo finalmete potranno fare, & procureranno, che tutti gli ufficiali offeruino le regole a loro date, le quali essendo le medeme date a tutti, ben offeruate, cagioneranno questa vniformità, madre dell'vnione & pace Christiana.

E necessario ancora, che essi siano molto bene instrutti ne gli ordini, regole, & pratica che s'ha d'hauere nelle scuole della Compagnia, per poter conoscere, doue s'offeruino, & doue nò, gli ordini & regole; & accioche possino insegnare quelli, che trouassero male ammaestrati.

E perche si è detto, che due sono le cose al loro officio pertinenti, piantare le scuole che non sono, & visitare le piantate; bisogna che habbiano & regola nel piantarle, & nel visitarle.

Non siano molto facili a piantare scuole: perche se bene è necessario che siano molte, per potere insegnare a tutti quelli c'hanno bisogno d'imparare la Dottrina Christiana; nondimeno non conuiene tanto moltiplicare le scuole, che siano più di quello, che ò sia bisogno, ò possino mantenersi bene.

Non douanno piantare scuola, senza prima hauer veduto il bisogno del luogo doue s'ha da piantare, e considerato bene il modo di poterla sostentare quando sarà piantata; non essendo cosa conueniente piantare scuola, che poco dopo douesse esser abbandonata; & però doue fosse bisogno di piantarla, procurino con ogni diligenza trouar modo, & persone, che possino sostentarla, con frutto & edificatione del prossimo.

Dopo che si saranno del bisogno informati, & del modo di poter far camminare la scuola che douerà piantarsi, riferiscano il tutto al Prior generale; il quale, se gli parerà, lo conferirà con i Discreti, & lo proporrà in Congregazione; e secondo l'ordine che dal Prior generale hauranno, essequiscano.

In quanto poi appartiene al visitare, doueranno hauer per scopo principale, di vedere tutti i disordini che possano

essere nelle scuole, tanto circa le persone particolari, quanto nell'vniuersale dalla scuola; & trouandoui disordini, procurino con carità & diligenza togli via, & fare che i fratelli & ufficiali tutti conoscano il male, che dal non osservare gli ordini & regole deriua.

Veggano diligentemente, se gli officiali hanno, intendono, & osservano le regole dell'ufficio loro, & procurino con destrezza & carità aiutargli oue mancaffero.

Quando visiteranno le scuole, accioche possino ben conoscere, se s'osservano in esse gli ordini & regole; stiano dal principio fino al fine dell'opera, & visitino tutti gli officiali, mentre s'esercitano nell'ufficio; & trouando ch'alcuno d'essi mancasse, l'instruiscono con amore uolezza & carità, & se conosceranno essere bisogno dargli maggior istruzione, dopò l'opera separatamente lo chiameranno, & l'instruiscono in quello che haurà bisogno essere instrutto.

Si trouino nelle Congregationi particolari delle scuole che visiteranno, auisandogli in generale dell'osservanza delle regole, & nel particolare, doue haueranno trouato mancamento.

Il tutto facciano cò mostrare molta carità, accompagnata con modestia, & humiltà, con che si faranno beneuoli gl'animi de fratelli, & prenderanno in bene quanto gli haueranno auisato.

Attendano nella visita a conseruare gli fratelli, con dare loro buoni ricordi, aiutargli al faticarsi in questa vigna del Signore fino al fine, che paga l'opera nostra; & insieme procurino d'acquistare de gli altri.

Se trouassero tra fratelli discordie, a' quali non sia stato dato rimedio, cerchi no con ogni prudenza & carità affaticarsi per mettere tra loro pace; & quando essi nõ potessero pacificarli, cerchi no mezzi conuenienti che possano farlo, informandosi bene del tutto dalli fratelli c'hanno di questo la cura in quella scuola.

Procurino con destrezza & prudenza, che li Sacerdoti confessori ordinati siano diligenti in confessare quelli che vengono alla scuola.

Veggano se in ogni scuola vi siano tutti gli officiali necessarii, secondo che richiede gli ordini & regole; & non essendoui compito numero, diligentemente procurino compirlo, & almeno vi siano quelli, che sono di maggior importanza, come è Priore, Sottopriore, Auisatore, Maestro d'insegnare, & Silentiero.

Attendano diligentemente, che visitando, ò facendo visitare le scuole, s'informino bene dello stato & conditione delle scuole, accioche compita relatione ne possino dare a' Superiori, & al gouernatore della Compagnia.

Veggano se tutti fanno frutto, tanto nell'imparare la Dottrina, quanto nell'aprendere buoni costumi, & mettere in esecuzione quello c'hanno imparato in scuola; se si confessano a tempi suoi; & quelli che sono atti per comunicarsi, se frequentano le communioni, & sono obbedienti a' loro Maestri, & riuerenti a' tutti i maggiori.

Ricordaranno a' tutti della scuola l'obbligo di comunicarsi vna volta il mese, & veggano ancora se si osserua da tutti questa regola.

Non si fidino della loro memoria, che per natura è labile, & non può ritenere perfettamente molte cose; però doueranno notare diligentemente le cose, che haueranno trouate bisognose di rimedio, a' quali essi non hauendo potuto dar rimedio, all' hora la Congregatione gli prouedi.

Nel fare le relationi, si come non deueno lasciar cosa che sia di consideratione & edificatione, e che habbia bisogno di rimedio; così si deueno guardare da vn lungo raccontare di cose impertinenti, d'amplificationi, & esagerationi, faccndo maggior le cose col raccontarle, che in verità non siano.

S'haueranno cosa, ò che potesse dar poca edificatione, ò scandalo, ò infamia al prossimo; se non hauerà bisogno di rimedio, la taccieranno: se hauerà bisogno di prouisione, a' quelli soli lo raccontino, che potranno, & doueranno prouederli.

E benchè siano loro dati in aiuto sei Visitatori, nondimeno per poter tenere quato sia possibile più uisitate le scuole,

è necessario che essi le visitino per se stessi quanto più potranno; doue non solo vederanno i disordini che vi sono, ma ancora conosceranno, se i loro substituti fanno bene l'ufficio loro.

Dell'ufficio del Visitatore della Città.
Cap. XII.

POche cose ha l'ufficio del Visitatore della Città, che non siano già dette di sopra, doue si è parlato di quelle che in vniuersale si poteano dire dell'ufficio de' Visitatori; e però il sodetto Visitatore pigliarà quanto di sopra si è detto, come cose proprie dell'ufficio suo, obseruando le con quella debita charità e diligenza che si richiede.

Perche non è necessario far molta fatica per visitare tutte le scuole della Città, però douerà almeno due volte l'anno hauer visitate tutte le scuole della Città, e quelle di fuori, che immediatamente sono soggette alla Congregatione generale.

Visitarà più spesso quelle, che ò fossero nuouamente piantate, ò che hauesero maggior bisogno; & in particolare quelle, che per qualche occorrenza fossero poste sotto la cura della congregatione generale per qualche tempo.

Douerà spesso secondo l'ordine che ne hauerà dal Prior generale, solleuar il suo collega da qualche parte del suo paese, con aiutarli a visitar fuori, essendo quell'impresa più faticosa.

Faccia, che i suoi Visitatori regionarii siano diligenti in visitar quelle scuole, che da lui gli saranno assegnate; con essi tratti spesso, & da loro potrà informarsi del bisogno di ciascuna scuola; & secondo che vederà, potrà esso dargli aiuto, ò riferirlo nella Congregatione. Hauerà sei Visitatrici regionarie elette dalla Congregatione generale, delle quali si seruirà in visitar le scuole delle donne, nè mai visiterà scuole delle donne, senza la presenza di quella Visitatrice regionaria, alla cui cura è raccomandata la scuola che douerà visitare. Trattando con esse, non meno prudenza dimostri, che modestia; si che visitandole, così restino della sua modestia

edificate, come col fauore della sua prudenza aiutate nel seruitio di Dio.

Vegga, se nelle scuole delle donne ci vadino alle uolte huomini, ò putti, ò vi siano persone che possino disturbarle; & procuri, che siano ancor esse aiutate con esortatione di qualche padre maturo d'anni, & più di spirito.

A lui toccherà dar ordine, che due volte l'anno si faccia la disputa generale; vna de' gli huomini, che si farà nella Domenica della Santissima Trinità; l'altra delle donne, che farà la Domenica dopò la Madonna d'Agosto.

Procuri che nell'vna & nell'altra siano bene instrutti gli disputanti, & che vi si serui modestia, nè cosa si intrometta, che non habbia quel decoro, che a simili essercitii si conuiene, schiuando quanto sia possibile, confusione e disordine, che oue è così gran moltitudine di gente, suol accadere.

Per inanimare tutti in queste dispute generali, & altre, sarà bene che si diano alcuni premii a quelli, che nella disputa si sono meglio diportati.

Queste regole del Visitator generale della Città, deuono essere obseruate ancora da i Visitatori regionarii, quanto a loro appartengono; quali Visitatori regionarii deuono in tutto dipendere, & obedire al Visitatore generale.

Del Visitatore della Diocese.
Cap. XIII.

QVanto è maggior il numero delle scuole della diocese che nõ è quello della Città, & quanto più lontane sono dalla Città; tanto più faticoso si rende l'ufficio del Visitatore della Diocese: & però conuiene, che oltre la molta pratica che hauer deue nelle cose della Compagnia, & essercitio nel reggere queste benedette scuole, sia auco molto diligente & risoluto nelle cose sue, non lasciando di prouedere, che siano tutte le scuole visitate & aiutate in tutti i bisogni occorrenti.

Visitarà esso in persona almeno una uolta l'anno tutte le scuole della Diocese, e più spesso quelle, che per relatione de' li Visitatori regionarii conoscerà haue-

re maggior bisogno, e farà che essi alme-
no due volte l'anno visitino le loro scuo-
le, & più spesso, se più bisognasse d'aiuto.
Vno de' principali aiuti, che douerà pro-
curarsi il Visitator della Diocese nel suo
ufficio, sarà quello de' Visitatori del Re-
uerendissimo Vescouo, generale, e par-
ticulare della Diocese.

A questi farà ricorso spesso, & in presen-
za, e con lettere, e da loro leuarà lettere
à Vicarij foranei, & à Parochi opportu-
namente, per riscaldarli, e per leuare gli
impedimenti che incontrerà secondo il
bisogno: quando saprà che essi visitino
in qualche parte, farà a proposito che a
quel tempo vada ò mandì a visitare le
scuole di quelle parti, perche si faccia
con maggior frutto, con il caldo di quel-
la visita più vniuersale.

Quando s'iniuaranno persone in quelle
parti, procuri che s'accompagnino & in-
drizzino a loro con lettere ò sue, ò del
Prior generale, ò dell'istesso Reuerendissi-
mo Vescouo tal uolta secondo il bisogno.
Questo istesso officio & diligenza si fa-
cia seondariamente con i Vicarij fora-
nei, con i quali sia commercio frequente
di lettere intorno alle cose delle opere.

A questi, quanto comporterà l'occasione,
& comodità del viaggio, & la vici-
nanza loro, si presentino, & esibiscano
le patenti & lettere, & domandino ogni
aiuto i Visitatori generali della Com-
pagnia, & loro sostituti, & coadiutori,
che vanno fuori per la Diocese.

Benche non si possino con tanta perfet-
tione nelle Ville esattamente osservare
tutti gli ordini & regole, tra perche le
persone non sono tanto capaci, & per-
che molte uolte non ui è copia bastante
de' soggetti, & officiali; nondimeno pro-
curi, che quanto sia possibile si offeruino
le regole & ordini, & si conferui la possi-
bile conformità con queste della Città.

Oltre gli sei Visitatori regionarij, so-
no necessarij a questa visita molti sostituti
prattichi nell'esercitio, zelanti del
l'honor di Dio, & desiderosi del ben del
prossimo: per questo procuri con ogni
diligenza hauerne buon numero, accio-
che non si manchi per penuria d'opera-
ri di visitare spesso tutte le scuole.

Per hauerne de' simili soggetti, oltre la

diligenza che esso deue usare in cercar-
ne con i Visitatori regionarij, potrà aiu-
tarfi col fauore e diligenza del Visitato-
re della Città, che haurà per ufficio suo
maggior cognitione de' soggetti, quali
nella Città si ritrouano.

Si ricordi di non mandar mai vn solo
fratello a visitare le scuole per la Dio-
cese, ma imitando il Signor nostro, che
a due a due mandaua i suoi Discipoli,
gli accompagni sempre a due a due, dan-
do sempre vn meno esperto a quello,
che nell'esercitio è più pratico; per-
che con questo modo verrà ancora il
compagno ad imparare, e farsi pratti-
co in questo exercitio.

Farà vna lista di tutti quelli fratelli,
che gli pareranno buoni per questo es-
ercitio, e la dia al Prior generale; che
hauendola con i discreti consultata, la
proporrà, e leggerà in Congregatione;
nellaquale s'approueranno, ò rifiutaran-
no, secondo che il Signore ispirerà,
quelli che deuono ò no, mandarli alla
visita di fuori.

Non mandarà, & ordinarà a Visitatori
regionarij, che non mandino sostituti a
visitare per la Diocese, senza hauerne la
patente, e senza che prima habbia dal
Reuerendissimo Vescouo la benedittio-
ne, ò in sua assenza dal Prior generale.
Procurerà hauerne apparecchiato buon
numero de' Libretti, e regole, per dare a
quelli che vanno a visitare, che le conse-
gni al Priore delle scuole quali visita-
no; che gli venderanno a quelli, che ne
haueranno bisogno.

Ancor procurerà d'hauerne delle imagi-
ni, corone, e grani benedetti, & altre co-
se simili, per dare a disputanti premio.
Habba doi Libri, vno nelquale habbia
scritto tutte le Parochie e luoghi oue
sono piantate le scuole della Dottrina
Christiana, & insieme li nomi de' fra-
telli di ciascuna scuola, e quelli ne' qua-
li si potriano piantare, accommodan-
dolo in modo, che possi notare quelle
che hanno bisogno ò di visita, ò di qual
che'altra cosa: l'altro, nel quale faccia
seriuere le relationi di quelli, che tor-
nano dalla visita.

Quando esso visiterà, si troui ancora nel-
le Congregationi Diocesane, e con spi-

rito e carità auisará loro de mancamenti, che hauerá trouato nelle scuole, inani mandogli con spirituale esortatione al esaminare innanzi, & al condurre a perfectione così santa opera.

Hauerá ancora in ogni Diocesana congregatione eletto vna, ò due donne visitatrici regionarie, con la quale visiterá, & farà visitare le scuole delle donne.

Auisará i Visitatori regionarii, & suoi sostituti che visitano le scuole, che occorrendo trattare con il Curato, ò Sacerdote della Chiesa, nella quale si fa l'opera, parlino con lui con grande humiltà, ricordandosi, che sono come suoi indegni ministri, coadiutori, & operarii; & se alcuna volta auenisse che da lui ò da altri non fossero ben veduti, nè con quella carità riceuuti che si douerebbe, non per questo lascino di essercitarsi con ogni carità, spirito, & humiltà; poi che non da gl'huomini, ma da Dio aspettano delle loro fatiche la mercede; anzi deuono essere apparecchiati di riceuere opprobrii, villanie, & scorni, per asfomigliarsi in qualche parte al Signor nostro; & riceuendole alle volte, s'allegriano esser fatti degni di patire per il nome di Gesu Christo, villania, ò scorno. Subito che farano tornati quelli che hanno fatto la visita, si facciano fare le relationi, & si scriuano nel sodetto libro, per poterle riferire nella Congregatione. Due ò tre volte l'anno facciano leggere in Congregatione generale sommaria-mente le relationi delli Visitatori, & in particolare faccia leggere le cose di edificatione, ò quelle che richieggono aiuto, e rimedio.

Assegnará a ciascuno delli Visitatori regionarii quel numero de sostituti per visitare chi gli parerà, considerando sempre il bisogno più e meno delle parti della Diocese, accioche meglio possa compartirgli.

Sarà bene che quei fratelli c'haueranno visitata vna, ò due volte vna scuola, seguitino a visitarla, s'haueranno in essa fatto frutto; così quelli che l'haueranno piantata; tra perche lo faranno con maggior applicatione di animo, tra perche ne haueranno maggior cognitione, e pratica.

Offerui poi il Visitatore tutti quei ricordi, che comunemente spettano a lui, & al Visitatore della Città; scriuerá in particolare a i Priori Diocesani, e rescriuerá con carità & amoreuolezza a tutti i Priori delle scuole della Diocese ne i bisogni.

Ricordi per li Visitatori regionarii della Diocese. Cap. XIII.

Intendano bene quanto si è detto del Visitatore della Diocese essere ancora detto a loro, e procurino metterlo in essecutione con ogni cura e diligenza. Siano obedienti al suo Visitatore, che è loro immediato Superiore, non facendo cosa straordinaria, che non l'habbino conferita con esso lui, & che non habbino da lui hauuto pieno consenso. Procuri ciascuno di essi, hauer di quella parte che gli è stata assegnata, molta cura, e có una sãta emulatione cerchi l'uno auanzar l'altro, & deue sentir particolarmente conteto quando dalle relationi fatte da loro, ò da suoi sostituti, alcuno vedrà qualche suo maggior frutto. Si sforzi ogn'uno di loro hauer molta buona informatione delle sue scuole, delli soggetti, & ufficiali di esse, & habbia delle scuole, & de gli ufficiali, & soggetti scritto il catalogo in vn cartone con alcuni segni, per poterli ben ricordare di quelle c'hanno maggior bisogno di visita, ò che non sono visitate: vn simile n'habbia delli soggetti, per poter notare quelli che sono più atti per essere, ò in qsto, ò in quell'altro officio deputati. S'informi doue recapiti i fratelli, & in particolare gli ufficiali delle sue scuole, quando uengono nella Città, per poterli alle uolte trouare, & hauer nuoua informatione delle cose della compagnia in quella parte, mostrando verso loro gran carità, & amore, con che deuono farseglí amici, p poter có maggior sicurtà ualersi di loro nelle cose della scuola. Scriuano ancor essi alle volte alli Priori delle opere di fuori, & rescriuano; e per tener tra loro amicitia, & amoreuolezza, & per trattare le cose necessarie alle scuole, che non hanno potuto risolvere, mentre si trouano in visita.

Yy 4 Ri-

Ricordi per li sostituti delle visite della Diocese. Cap. XV.

Questi che faranno chiamati in aiuto di così grand'ufficio di uisitar le scuole della Diocese, deuono essere tali, che siano degni per le virtù Christiane conosciute in loro, per la molta pratica nelle cose della Dottrina Christiana, & per modo buono, e santo di procedere, a' quali tanto carico & cura possi commetterli, e tali, che ouunque saranno mandati, lascino dalle loro virtù e buon'effempio, e grand'odore, e tutti edificando, inuitino tutti ad amar questo santo esercizio, e guadagnino alla compagnia del Signore molti fratelli, che è tra gl'altri frutti, che dalle loro fatiche si desidera, e spera raccorre.

Prima che vadano (secondo che dal Visitatore gli sarà commesso) piglino la beneditione del Reuerendissimo Vescouo, o dal Priore generale in sua assenza, e la patente; senza la quale non s'inceda esser sostituto delle visite di questa Comp. nè da Superiori essere mandato. Auanti che si partino, se non fossero ben instrutti dell'opera, e luogo, doue sono per andare, s'informino o dal Visitatore regionario di quella parte della Diocese, o dal Visitatore generale di essa, o da altro, secondo che meglio nel Signore le parerà.

Porteranno seco alcuni Libretti per distribuire, coronette, grani, & Agnus Dei benedetti, per darli a' fratelli, & a quelli che meglio si dipotaranno, o nell'esercizio loro, o nel disputare.

Se prima che arriuiino a quella per la quale sono mandati, nel viaggio senza molto trattenerli potessero uisitar qualche altra scuola, che nõ richiedesse molta fatica, e spazio di tempo, lo faranno, hauendolo prima consultato con il Visitator generale.

Prima di arriuare al luogo doue sono destinati, o almeno dopò quanto prima, secondo che porterà l'occasione & comodità del viaggio, si consegnino al Priore della congregatione Diocesana, sotto il cui governo è quel luogo, per pigliare da lui tutto il lume, & aiuto, & ordine, che sarà bisogno, mostrandogli le

patenti & dando le lettere che hauerà a lui per sua giustificatione.

Questo istesso officio faranno secondo la comodità, & occasione, & commisione che haueranno dal Visitatore, con il Vicario foraneo di quelle parti, & molto più col Visitatore generale, o particolare del Reuerendissimo Vescouo, che si trouasse in quelle parti.

Arriuati alla terra doue sono mandati, vadino dritto alla Chiesa, raccomandando a Dio nostro Signor l'opera, per la qual sono mandati da suoi Superiori; & offerendosi come vili instrumenti della compagnia, si confidino più nella protectione della Diuina Maestà di far frutto, che nel molto sapere, o molta isperienza, che habbino.

Dopò si presenteranno al Sacerdote che ha di quella Parochia la cura, con gran riuerenza, & humiltà, guardandosi di mostrar segno di alteratione, o di far del maestro, & superiore; ma se gli offeriscano come loro vili ministri & coadiutori in questa opera.

Gli presenteranno le patenti o lettere che haueranno, & pigliaranno da lui l'ordine di quanto si hauerà da fare circa l'opera, per la quale sono mandati. Se il Sacerdote facesse loro grande infatiga per trattenergli ad alloggiare con esso lui, potranno restare, il che non faranno, se non molto pregati, & con persone delle quali n'habbiano certezza, che gli farebbero piacere restando; altrimenti se ne vadino altroue ad alloggiare, confidandosi che Christo Signor nostro gli prouederà opportunamente, come già non lasciò mancare cosa alcuna al uisitare necessaria a suoi Discipoli, quando senza alcuna humana provisione gli mandaua per il mondo; & quando non hauessero chi loro per l'amor di Dio alloggiassero, paghino qualch'vno che gli dia alloggiamento, & di quello che haueranno seco portato, si facciano da loro le spese, viuendo come a poveri di Christo si conuiene parchissimamente.

E questo dourà loro dar gran contento, vedendosi così poter meglio assomigliarsi a quei santi di Christo Discipoli, che per seminare per tutto il mondo

la sua santa dottrina, tanto patirono.

Douunque alloggiaranno appresso qual si voglia persona, si ricordino che essi rappresentano iui tutta la Compagnia, e che dal loro procedere faranno tutti che con loro trattano di tutta la Compagnia giudicio; però non lascino di far cosa per dar loro edificazione; & si guardino con ogni cura di dare mala edificazione in alcuna cosa: nel parlare siano parchi, & parlino solo di cose buone, e spirituali, non mostrando però far molto del sauo e saputo: nell'auisare, o riprendere altrui non siano presti; ma considerino bene il tempo, il luogo, & qualità delle persone, & il modo che conuiene, per non dar materia di scandalo: non lascino di far l'oratione a tempi debiti, & in particolare quella della sera.

Siano tra loro molto concordi & vniti, ricordandosi, che il Signor con quelli alberga che viuono in pace, & che la virtù vnita ha sempre maggior forza, oltre che non potrebbero ricordando tra loro dar buona edificazione a fratelli con quali trattassero.

Quello nondimeno che è più pratico, sia come capo e superiore della visita, l'altro men pratico stia all'obediencia di lui, non intrametendosi in cosa alcuna senza la sua commissione.

Quello però a cui di superiore è dato il carico, non si stimi poter fare ogni cosa a modo suo, ma che douerà consigliarsi con i compagni; e quando di loro fosse il parere meglio che il suo, l'ammetta; e quando altrimenti procedesse, saprà, che douerà essere da compagni il procedere suo riferito a Superiori, e che ne hauerà la penitenza che meritara.

E benchè il Superiore debba così procedere con suoi compagni, nondimeno caso che altrimenti facesse, doueranno i fratelli più tosto all'ora acquietarsi, che resistendogli ostinatamente, dare occasione di scandalo; & dopo riferiranno il tutto a Superiori, quando saranno tornati.

All'ora competente la mattina si presentino alla Messa con i fratelli di quella scuola, nella qual Messa dopo che il

Parochiano hauerà per commissione del Reuerendissimo Vescouo essortato il popolo che venghi alla Dottrina, tutti vnitamente con la douuta diuotione si comunichino.

Dopò di finir subito si trouino col Priore, o Sottopriore di quella scuola in Chiesa, prima che venghi il popolo; facciano dar al suo tempo il segno della campana; & veggano, che tutta la pratica & modo che offeruare si deue, si offerui, & doue mancassero, lo auissino, o nell'esercitio stesso, o dopò la congregatione.

Potranno in particolare ad alcuni parlare per inanimirgli più nell'esercitio, & officio loro, & inuitare altri che saranno presenti a farsi scriuere, & impiegarli in questo santo exercitio, guardandosi però di sermoneggiare, o per modo di essortatione parlar in publico. Finito l'esercitio, si riduchino con gli altri fratelli in congregatione, oue auissano quello che haueranno trouato di bisogno; intenderanno da loro i bisogni dell'opera; veggano s'è tempo di inouare gli officij, & gli rinouino; se bi fogna creare qualche vfficiale, che per alcuno accidente mancasse, e lo creino, seruando in tutto la forma della Compagnia. Dopò che gli parerà hauer sodisfatto a pieno, e lasciati qualche ricordo pertinete al bene esercitarsi in questa opera, e fatta l'oratione, piglino da loro licenza; & hauendo fatto scriuere quelli che si faranno offeriti, porteranno seco la lista di tutti i fratelli di quell'opera che hanno uisitata, doue haueranno ancora notati i bisogni dell'opera, & noteranno insieme le cose d'edificatione che in quella hauerano trouate, accioche in Congregatione se ne faccino relationi. Se fossero dati per compagni a qualche Predicatore, o altro Sacerdote, trattino con esso lui con molta riuerenza, & humiltà di tutto quello che tratteranno.

Delle conditioni, & officio del Protettore della Compagnia.

Cap. XVI.

Essedo molte & di molta importanza le continue occupationi che apporta
Ecc

feco l'officio del Reuerendissimo Vescouo, non è possibile che possi così attendere ne i particolari bisogni di questa Compagnia, come per lo buon progresso di essa è necessario: per questo si reputa necessario, che sia alcuna persona, che tenghi in luogo del Vescouo la protezione di questa Compagnia, alquale ricorrendo immediatamente il Priore generale, possi hauere aiuto e fauore ne i bisogni occorrenti.

Per questo deue il Protettore (che così sarà chiamato) essere persona, che con quella dignità nella quale si troui, habbia molta autorità, accompagnata con molta prudenza, & maggior zelo & amore verso la Compagnia, acciò che possi e vagli ne' bisogni soccorrerla: nè la prudenza & autorità valerebbe cosa alcuna, se, non hauendo alla Compagnia affettione & zelo, non volesse affaticarsi per souenirla, oue & quando fosse bisogno; nè amore & zelo farebbe bastante, se non hauesse l'autorità, ò mancasse di prudenza.

Eleggere il Protettore toccherà al Reuerendissimo Vescouo, si come ancora di confermarlo, ò di mutarlo ad ogni suo beneplacito.

L'officio del Protettore in breue si può dire essere, di hauer cura e protezione della Compagnia, e ne i bisogni propostigli dal Priore, ò da altri, cercare di dargli aiuto, ò per se stesso potendo, ò con l'autorità principalmente e potestà del Reuerendissimo Vescouo, e poi con ogni altro mezzo che Dio gli mostrerà spedito, e la cosa ò il bisogno richiederà, conforme a gli ordini che esso hauerà per questo dal Reuerendissimo Vescouo.

Al Protettore toccherà di trattare con il Reuerendissimo Vescouo le cose più importanti della Compagnia, che tal uolta non potrà così immediatamente trattare sempre il Priore generale, per la multiplicità d'occupationi e cure del gouerno suo ordinario di questa Comp. Quando hauerà relatione di qualche disordine che sia occorso, ò pericolo che soprastia, ò impedimento c'habbia la Compagnia, alquale non habbia potuto, nè possa far riparo opportuno il

Priore generale, ò perche la cosa ricerchi maggior autorità della sua, ò per qual si voglia altra causa; all' hora specialmente impiegherà il suo officio, & autorità, con chi sarà bisogno, facendo ricorso opportunamente anco al Reuerendissimo Vescouo, & suoi ministri, per l'aiuto che bisognasse.

Auertisca, che quando da alcuno inferiore gli sarà fatto lamento de alcuno Superiore, & in particolare del Pior generale, che non gli dia così credenza, che confermi il fratello nella sua opinione, & animo contra quel Superiore, & così deroghi all'autorità di quello; nè mostri all'incontro di dargliene così poca, che gli lieui, e speranza di rimedio, & animo di dargliene più aiuto.

Ricorderà alle volte a tempo opportuno al Reuerendissimo Vescouo, che faccia da Parochi, e Predicatori raccomandare al popolo questa Compagnia, & dichiarargli il frutto che in essa si fa, & quato sia hoggidi di bisogno al Christianesimo questo santo esercizio.

Quando sarà alle volte chiamato alla Congregatione generale, dourà andarci, & tal uolta anco non chiamato; ma non mancherà per conto alcuno d'andare in quelle, nelle quali s'ha da fare la nomina per la elezione del Priore, & Sottopriore generale, & de gli assistenti, & primarij, & coadiutori, & de gli ufficiali tutti della Congregatione generale.

Domandando alle volte come passino le cose delle Compagnia, ò dal Priore generale, ò d'alcuni altri, mostrerà insieme d'amare il buon essere della Compagnia, & conoscendo così i bisogni, gli potrà meglio dare qualche riparo.

Sarà ancora come capo delli sei Cittadini deputati, che trattano le cose temporali della Compagnia, & alle volte gli congregherà seco per trattare de i bisogni temporali della Compagnia, & in simili occasioni, ò per qualche altra cagione, alle uolte potrà seco menarli nella Congregatione generale.

Senza di lui essi non faranno cosa di rilievo in quel maneggio, & esso hauerà facoltà di dar insieme con loro i contrat-

si opportuni in quella administratione, dalle alienationi stabili in fuori, & altri contratti che il Reuerendissimo Vescouo hauesse alla sua autorità riferuato, e comunicerà col Priore generale, & col Reuerendissimo Vescouo tutte le cose importanti.

Delle conditioni, & officio de i sei Deputati. Cap. XVII.

Saranno questi laici eletti dal Reuerendissimo Vescouo, & mutabili a suo libero beneplacito.

Doueranno essere persone principali, & di molta pietà, & insieme autorità nella Città, Gentil'huomini, ouero Mercanti, atti ad aiutare in molti modi la Compagnia.

Haueranno in questo officio che per amor di Dio sopra di loro prendono, capo il Protettore della Compagnia, col quale consulteranno, & trattaranno tutte le cose occorrenti, & bisogni del loro maneggio; e per questo effetto alcune volte, secondo che saranno da lui auisati, si congregaranno insieme innanzi di lui.

La loro cura principale, insieme col suo detto Protettore, sarà delle cose temporali della Compagnia, & ne haueranno tal cura, qual conuiene a cose proprie del Signore.

Tutte le cose temporali consistiranno per il più in entrate applicate a questa Compagnia, & in legati che gli saranno fatti, & limosine, che principalmente essi deuono secondo i bisogni procurar appresso quelli, da' quali ne potranno sperare, massime per la sustentatione delli Visitatori, & altri operarij, che vano a torno per la Diocesi; i quali essendo per il più poveri, non potrebbero senza qualche sussidio sustentarsi fuori in quest'opera, ouero lo farebbono con grauezza delle persone & luoghi doue andassero, & non senza molto pregiudicio delle loro case & famiglie, per l'abbadono che bisogna far spesso delle sue botteghe & artificij di quell'opera. Sarà loro officio trattare, o nella loro consulta con il Reuerendissimo Vescouo, o con altri che gli parerà buono, se-

condo la volontà di esso, del modo di poter prouedere de limosine alla Compagnia, & appresso a quelli che possano dargliene; alche giouerà molto, se essendo così ben informati dell'importanza di questo essercitio, & del frutto che si fa da i fratelli, tanto dentro quanto fuori della Città, & insieme quanto bene si spendano i denari che sono dati per il bisogno di questa Compagnia.

Vno di essi deputato dal Reuerendissimo Vescouo a questo, tenera i denari, & conto delle entrate & uscite, delle quali ne renderà conto al Reuerendissimo Vescouo, & al Priore generale della Compagnia due volte l'anno, o più, secondo che da ciascuno di loro sarà ricercato. Daranno fuori i denari ad ordine, e con i mandati sottoscritti dal Priore generale, specialmente a fratelli che vanno per la diocesi nell'opera loro, & in ogni altro seruitio della Compagnia.

Al fine deuono con ogni cura e diligenza, in ogni conto & occasione che se gli offerirà, hauer protectione della Compagnia, come di cosa molto grata alla Diuina Maestà, per l'honor di cui tante diuote persone s'affaticano, aspettando copiosa remunerazione dal clementissimo Iddio nostro Signore.

Del modo d'accettare, & stabilire i fratelli della Compagnia.

Non è di poca importanza l'vsare accurata diligenza in accettare i fratelli nella Compagnia, e molto più nel stabilirli; e per questo i Superiori, a' quali è dato questo carico, denono sforzarsi di accettare quelli, che nel Signore gli pareranno habili per affaticarsi in questo essercitio, & stabilire quelli, che non solo hanno dato di se qualche segno di virtù, ma che haueranno fatto qualche progresso in essa. Habbiano auati gli occhi, quel che Dio fece fare al seruo suo Gedeone, che di tanta moltitudine de soldati che haueua seco menato, pochi ne scelse, con quali hebbe così grande & miracolosa vittoria; & si rendano certi, esser vero quello che è scritto, che [così in pochi come in molti il Signore dà la salute,] *che*

che non deuono per tema d'esser pochi operarii, ò per desiderio di aggregarne molti, essere più di quello che si còuiene facili in accettare, ò stabilire i fratelli. Prima adunque che si accetti alcuno, si pigli informazione delle qualità sue, circa la vita che ha tenuto per il passato, e che al presente tiene: & se fosse stato di vita scandalosa, ma al presente fosse emendato, & viuesse al modo che conuiene a persona di questa Compagnia, potrà essere accettato; ma se al presente non fosse emendato, si che si trouasse in vita poco Christiana, e che potesse dar mala edificatione, non si accetti, fin tanto che con l'aiuto del Signore si sia incaminato in miglior vita: a questo s'aiuti con l'oratione, & priuati ragionamenti, e se gli assegni per Confessore il Sacerdote che confessa gli altri fratelli di quella scuola doue egli v'è, & se gli faccia frequentare i Sacramenti, & la scuola, e se gli assegni anco qualch'vno de' fratelli che n'habbia cura, & che possi incaminarlo alla vita, che a' fratelli di questa Compagnia si conuiene; quando si vederà emendato della passata vita, & incaminato bene alla via del Signore, potrà esser ammesso e ricevuto nella Compagnia.

Si sappia ancora, che esercizio fa, & che mestiero sia il suo; e caso che facesse arte illecita, ò mestiero, nelquale non potesse perseverare se non difficilmente senza peccato mortale, non sia accettato, fin tanto che non sia disposto di lasciarlo, e pigliarne vn'altro; ma s'hauesse buon animo di farlo quanto prima, gli si potrà dar speranza che sarà accettato, e tra tanto si cerchi d'aiutarlo con i mezzi che di sopra si sono dati.

L'ordine che si deue tenere in tutte queste attioni, sia questo.

Che il fratello che desidera e domanda essere ammesso, parli col Priore della scuola; il qual Priore lo faccia scriuere al Cancelliere; e di poi nella prima congregatione si proponghi a' fratelli, accioche tutti possino informarsi di lui, e darne quella relatione che troueranno, al Priore, & a i Discreti: ma si guardino nelle relationi che faranno, di non scoprire difetti e peccati occulti, e di non

macchiare la fama d'alcuno; ma dicano solo, quel che pubblicamente si sà di lui, come è il mestiero, e se altra cosa di lui sapranno, che sia a tutti che lo conoscono manifesta; altramente dicano, che per buon rispetto non gli pare debbia essere proposto.

Se da queste informationi prese, il Priore con il parere delli Discreti giudica secondo le regole poste di sopra, che la persona che dimanda d'essere accettata non habbia le conditioni conuenienti per essere accettato, non deue proporlo per essere accettato; ma se all'incontro si trouasse hauere in parte le conditioni che sono a' fratelli di questa Compagnia necessarie, il Priore hauedo conseruato ogni cosa con i Discreti, lo dia in nota al Cancelliere, che lo proponga la seconda volta in congregatione, & si pigli il parere delli fratelli della congregatione; se si deue accettare; & se hauerà più della metà delle uoci, sia accettato nella Compagnia: e facendolo intrare dentro, gli si dica, come è accettato; & il Sacerdote gli dirà qualche parola per inanimarlo a questo santo esercizio, esplicandogli l'importanza di esso, & ricordandogli l'obbligo che hà, di sforzarsi per corrispondere alla speranza, che di lui hanno i fratelli che l'hanno accettato.

Dopò le dirà le cose che douerà fare, per esser al suo tempo stabilito nella Compagnia, che qui immediatamente si metteranno.

Grande deue essere la cura, che si ha da tener in accettare i fratelli, ma molto maggiore douerà esser quella che si ha d'hauer per stabilirli; perche fin che non sono stabiliti, non ponno esser chiamati della Compagnia, nè sono effettivamente di essa, e però più facilmente ponno essere lasciati fuori di essa, & licentiat; ma essendo stabiliti, difficilmente si cancellano dalla Compagnia, & non senza mala edificatione si ponno mandare fuori.

Non deue dunque essere alcuno stabilito, se non dopò vn'anno, dal dì che fu accettato nella Compagnia, eccettuati gli Sacerdoti, & altri officiali, quali si potranno stabilire e cò assai minor probatione.

Prima

Prima che venghi il tempo, il Cancelliere di quella scuola, nella quale fu scritto alcuni di auanti, ricordi al Priore della scuola, o all'Auifatore, come s'approssima il tempo di stabilire il tale fratello, acciò egli ne dia al Priore generale auiso, il quale ne pigli informazione, per poter nella prima Congregazione generale se gli parerà, secondo l'informationi hauute di lui, stabilirlo.

In questo tempo di probatione douerà hauer frequentato la scuola, non hauendola mai intermessa, se non per graue importanza, conosciuta dal Priore della sua scuola, e che in essa si sia diligentemente & con frutto affaticato, secondo il talento che il Signore gli hauerà concesso; & di questo il Priore, & i Discreti, ne faranno al Prior generale, & alla Congregazione generale fede.

Douerà hauer data buona edificazione di se stesso, si che habbia lasciata affatto la vita passata, se sarà stata cattiuà, & habbia lasciato ogni mestiero illecito, & cattiuè compagnie, & che habbia in casa sua, & fuora buon testimonio della sua vita & costumi.

Douerà hauer mostrato segno, & dato saggio d'hauere in se le qualità, in tutto, o in gran parte, che sono necessarie alli fratelli della Compagnia, & scuole; e se non l'hauerà, almeno si vegga & conosca habile per acquistarle in breue, e di questo ancora il Priore, & i Discreti ne doueranno fare la fede e testimonio alli sudetti Priori generali, e fratelli della Congregazione generale.

Al fine douerà quest'anno hauer frequentato la comunione generale, senza hauer mai mancato, saluo per impedimento necessario, conosciuto dal Priore della sua scuola.

Queste relationi doueranno esser fatte al Prior generale, e fratelli della congregazione generale; e poi proposto in essa congregazione, se hauerà più della metà delle voci, potrà nella prima radunanza generale della Compagnia tutta esser stabilito: nel qual giorno il Priore, e Sottopriore della scuola nella quale è scritto, l'appresentarà al Prior generale, dopò c'hauerà detto Messa, e comunicati gli fratelli, stando all' hora il

Prior generale vestito con la cotta, e con la stola; al quale il fratello inginocchiato humilmente domandi essere stabilito & accettato nel numero de' fratelli della compagnia; & il Prior generale lo domandi, se è disposto di perseverare in quella, con animo d'affaticarsi per seruigio del prossimo, & a gloria di Dio, con uiuo desiderio, & fermo proposito di sforzarsi di viuere e morire in gratia di Dio: & dicendogli sì, di nuouo lo domandi, se ha animo fermo e stabile di obseruare gli ordini e regole della compagnia, di obedire con prontezza alli Superiori in quello che appartiene alle cose della Dottrina Christiana, di accettare senza molta replica qualunque sorte d'officio che gli sarà dato da i Superiori, & essercitarlo con quel compimento e perfettione che a lui sia possibile: & affermando egli di sì, lo benedica, e fattolo leuare l'abbracci prima esso Prior generale, e dopò gli altri Sacerdoti che ui saranno presenti; dopò l'abbraccino tutti i fratelli di mano in mano con ordine senza confusione, in segno di charità, e per allegrarsi insieme con vincolo di pace, per meglio poter seruir a Dio in questa compagnia.

Dopò si canterà il [Te Deū laudamus]; e s'auiseranno tutti, che quel mese deueno fare per quel fratello oratione particolare ogni di, e per l'accrescimento della compagnia; & il fratello sudetto farà particolare oratione ogni di, dicendo almeno vn Pater nost. & vn'Aue Maria. per tutti li fratelli, e per la Compagnia stessa in qual si voglia luogo piantata.

Della erettione delle Congregationi Diocesane. Cap. X I X.

EMolto bene, che alcuna volta insieme si congreghino i principali delle scuole Diocesane, & imitando quella della Città, trattino le cose di maggior importanza, & procurino di vedere i bisogni delle loro scuole per prouederli doue essi potranno, o per riferirlo a gli Visitatori, che diano loro auiso per prouederli: per questo effetto sarà nella Diocesi, secondo la distributione che al Reuerendissimo Vescouo parerà,

in alcuni luoghi vna Congregatione Diocefana, che farà nel modo seguente.

In ogni terra, ò borgo grosso della diocefe, nel quale sono due, tre, ò più scuole, & parimente in quelle terre, e luoghi, ne quali, se bene non ha ciascuno di loro più d'vna scuola, nondimeno per la molta vicinanza possono senza molta fatica conuenire insieme gli habitatori: douerassi erigere vna Congregatione Diocefana, & a questa Congregatione si racco mmandaranno le scuole de' luoghi cõuicini per certo spatio di miglio, ò per ragione de i confini spirituali della picue, ò con altra regola, à giudicio & arbitrio del Reuerendissimo Vescouo, il quale farà questa drterminatione maturamente con la visita sua personale, ò de suoi Visitatori, mandando anco persona della compagnia giudiciosa e pratica di quest'opera, come vederà essere bisogno, massime il Visitatore delle scuole della Diocefe, il quale nel medesimo tempo faccia piena cognitione de' soggetti che sono in quei luoghi, per adoperarsi in quest'opera.

Hauendo il Reuerendissimo Vescouo determinato il luogo, nel quale si ha da mettere la Congregatione Diocefana, con le terre e scuole, quali vuole siano a quella sottoposte immediatamente, sua Signoria Reuerendifs. deputarà il Priore Diocefano capo della Congregatione, proponendo a questo effetto la Congregatione generale, informata dal Visitatore della Diocefe, alcuni soggetti, & deliberando Monsignor Reuerendissimo questo officio in vn di quelli che dalla Congregatione gli faranno proposti, ò in un'altro, secondo che conoscerà essere al seruijo di Dio più espediente, & di miglior bene della Compagnia, & di quella Congregatione Diocefana.

Eletto che sarà il Priore Diocefano, gli sarà data commissione, che da ciascuna Congregatione delle scuole particolari a lui soggette siano nominati alcuni per li dodeci della Congregatione Diocefana, & per alcuni coadiutori anco del luogo, se sarà habile a dar tanto numero di persone idonee, i quali esso ò portarà ò manderà in scritto al Priore generale, il quale con la Congregatione

generale informata dalli Visitatori Diocefani, farà elettione di quelli, che nel Signore conoscerà essere più atti per questo officio.

E se parerà alla Congregatione generale di aggiungere alli dodeci Diocefani altri dodeci, ò minor numero de coadiutori, secondo la relatione & informatione hauuta da i Visitatori della Diocefe della quantità e qualità de' fratelli in quelle terre, gli aggrongeranno nel modo che si farà nella Congregatione generale, & Monsignor Reuerendissimo satisfacendosi, gli confermerà.

Se in dette terre vi fossero Sacerdoti intelligenti & pratici nell'opera, procuri che entrino nella Compagnia, e fr tanto che venga occasione di mettergli nel numero delli dodeci, gli ammettano nella Congregatione per coadiutori, ò per assistenti, come si fa nella Congregatione generale; & essendo habili, potranno hzuere nella Congregatione ogni sorte di carico a loro conueniente.

A tutti questi se gli manderà la patente del Reuerendissimo Vescouo della erettione di quella Congregatione, & le patèri della deputatione del Prior Diocefano, e della cõfermatione di quelli, che in essa Congregatione hanno da ridursi, si scriuerà nel libro della Congregatione generale.

Della erettione de' Capi Diocefani. Cap. XX.

NELLE terre piccole, quali non hanno più d'vna scuola, e che sono distanti dalle altre terre, si che non possi tra esse farsi Congregatione Diocefana, si potranno almeno vnire tutte tra loro, e darle dal Reuerendissimo Vescouo vn Sacerdote, che sia anco Prior Diocefano, che con i Visitatori mandati dalla Città, farà elettione di vno ò diui fratelli delle scuole tra loro più vicine, secondo che parerà alla Congregatione generale, e dal Reuerendissimo Vescouo farà determinato; iquali almeno vna volta il mese insieme si riduchino, quella Domenica che si faranno comunicati, e tratteranno de i bisogni delle loro scuole, nel modo che si fa nelle Diocefane

eesane Congregationi, pigliando quanto si può della forma e modo che in quella si tiene: che se bene in tutto essere non può simile, non si manchi d'accostarsegli quanto più sarà possibile, offeruando (come si dirà al suo luogo) le regole e modi che in esse deueno tenerli.

Del modo di erigere scuole nelle Città, & fuori nelle Terre, che sono immediatamente raccomandate alla Congregatione.
Cap. XXI.

Quando il Visitator generale della Città, conoscerà essere bisogno in qualche Parochia, o in qualche parte della Città, & terre sottoposte alla sua visita, piantare noua scuola, o per che habbia egli veduto & conosciuto il bisogno, o che gli sia stato riferito da suoi sostituti; riferisca nella Congregatione generale ogni cosa, sforzandosi dare a quelli della Congregatione piena informatione, sì del bisogno del piatarla, come del modo di poterla & piantare & mantenere: e se a quelli della Congregatione parerà bene, a più voti si determini della Chiesa & luogo più commodo doue si habbia da piantare, & se ne dia a Monsignor Reuerendissimo auiso; a cui starà di confermare, o no, quanto di questo in Congregatione sarà determinato: & pigliato la volontà & consenso suo, si faccia electione almeno di cinque fratelli delli approuati, che siano (se sarà possibile) di quella istessa Parochia, o parte della Città, nella quale si deue piantare la scuola: de quali fratelli vno sia Priore; il secondo sia vn maestro da insegnare a leggere, che potrà seruire ancora per sottopriore; il terzo sia maestro di scriuere, che seruirà per Cancelliere; il quarto sia il silentiero; il quinto portinaro: & fatta questa electione de fratelli, procuri il Prior generale, che sia mandato in quella Chiesa e Parochia vn sacerdote approuato, che predichi in commendatione, & raccomandatione di questa santa opera, publicando ancora le Indulgenze a questa Compagnia concesse, essortando tutti nel miglior modo

che Dio gli ispirarà, ad abbracciarla, & farsi scriuere in essa; & insieme auisi, come in quella Parochia la seguente festa si piantarà vna scuola della Dottrina Christiana.

La seguente festa, nella quale si hauerà da piantare la scuola, vadino la mattina con i sodetti cinque fratelli a quell'opera determinati, il Visitatore della Città, & il sostituto, alla cui cura è sottoposta quella parte della Città, o Parochia; & alla Messa del Parochiano tutti si comunichino con gli altri fratelli che ui concorreranno, nella qual Messa faranno ancora dal Parochiano publicate le Indulgenze sodette.

Dopò disfare, a hora solita, sarà dare il segno della campana per conuocare il popolo; e tutti i sodetti, visitatore, sostituto, e fratelli si troueranno a buon' hora in Chiesa; e cominciando dall'intra re che faranno i figliuoli in scuola sino al fine, procurino, che esattamente si offerui la pratica data di sopra, & offeruata in tutte le altre scuole; e sarà bene, che per qualche volta almeno il sostituto si ritroui in questa scuola, sin tanto che la vederà ben incaminata.

Nella Congregatione che si fa dopò l'essercitio, si scriuano i fratelli che si faranno offerti; & il Visitatore pigliato del tutto nota, ne dia nella Congregatione generale raguaglio; e se così parerà alla Congregatione, si farà expedire le lettere patenti dal Reuerendissimo Vescouo, e notare nel Libro solito dal Cancelliere generale l'erettione di questa noua scuola.

Il Priore della sodetta scola, quando vedrà d'hauere buon numero de fratelli atti per essere posti in qualche officio, in vna delle feste come si suole, li elegga nella loro Congregatione particolare, e consegnì l'officio a ciascuno, secondo che sarà eletto, procurando con ogni charità, e destrezza, nel principio che non faranno così praticchi, d'aiutargli, e d'insegnarli, inanimandogli tutti, e sopportando in questo principio qualche imperfettione, vedendo l'animo loro buono ad imparare.

Il numero de gli officiali saranno dodici, con i quali dopò l'essercitio si congrega-

gregarà, trattando de i bisogni della sua scuola, per riferirli alla Congregazione generale.

Trattarà spesso col Visitatore, e sostituto del progresso della sua scuola, e de i bisogni e modi con i quali si possi aiutare, per fare che vadi innanzi a maggior gloria di Dio, & utilità del prossimo.

All'ultimo procurisi che sia dato a i fratelli di quella scuola vn Confessore che habbia di quelle anime sollecitudine particolare, e bene incaminalle a tanto seruigio di Dio nostro Signore.

Questo simil modo di piantare le scuole per li luoghi della Città, potrà seruar si anco nella Diocesi, oltra di quello che specialmète si dirà qui sotto al suo loco.

Modo di piantare le scuole per la Diocesi, da raccomandarsi alli Priori Diocesani, ò alli Capi fuorri. Cap. XXII.

SE in qualche luogo della Diocesi fosse bisogno piantare nuoua scuola, essendo fatto di questo relatione dal Visitatore nella Congregazione generale, si farà come di sopra si è detto, delle scuole della Città: & hauuta del tutto la determinatione, il Visitatore sudetto della Diocesi procuri hauere vn Sacerdote approbato, col quale manderà in quel luogo doue douerà piantarsi quella scuola il sostituto suo, a cui tocca quella parte della Diocesi, & iui accompagnatosi col Priore Diocesano, ò se non fosse Terra, che sia, ò possa esser ridotta sotto qualche una delle Congregazioni Diocesane, col Parochiano della Terra: il Sacerdote mandato farà la sua predica, commendando, & raccomandando questa santa opera, & essortando come s'è detto di sopra, tutti ad abbracciarla.

Pigliarà dodici fratelli per gli officiali, & se si potessero per alcuni giorni pigliarne almeno cinque di quelli, che in qualche altra scuola della Congregazione Diocesana fossero stati esercitati, faria molto a proposito.

Tutto questo sia rimesso al parere delli Visitatori, & Priori Diocesani,

E se questo non si possa fare, si pigli di quelli che iui si ritrouaranno più habili

ad essercitar simil' officio, & in Congregazione secreta si pigliaranno i voti per la sudetta distributione, assegnando a tutti l' officio, che gli parerà.

Di tutto quello che sarà fatto, il sostituto Visitatore dia ragguaglio pieno alla Congregazione generale; doue se parerà, si pigli della nuoua scuola la cura dalla Congregazione generale.

Si veda ancora si potesse sottoporre a qualche una delle Congregazioni Diocesane, e se n' habbia cura quanto sia possibile maggiore, mandandouisi spesso de' fratelli per visitarla.

Ma se paresse di raccomandarla a qualche una delle Diocesane, gli si raccomandandi con lettere patenti del Reuerendissimo Vescouo; & il Priore Diocesano per alcuni giorni, fin che la vegga ben incaminata, la visiti, e ui si troui ogni festa. Dalla Congregazione generale alle volte sia fatta visitare, per vedere se così raccomandata camini innanzi, ò pur habbia bisogno d'esser sottoposta per alcuni giorni immediatamente alla sudetta Congregazione generale; & dando di quello che troueranno, non meno sincera che compita informatione alla Congregazione.

Se parerà alli fratelli della Congregazione di pigliarne la cura, la pigliino, & per alcuni giorni la facciano continuamente visitare da i fratelli della Città, procurando che vadi con loro qualche Sacerdote probato, che con l'essortationi infiammi li fratelli & il popolo alla frequenza della scuola.

Et alle volte il sostituto istesso la visiti, & quando sarà bene incaminata, si consegnì al Priore Diocesano con la patente del Reuerendissimo Vescouo.

Il medesimo si potrà fare cò quella, che non hauerà Congregazione Diocesana, allaquale possi sottomettersi, con patente del Reuerendissimo Vescouo, come si è detto di sopra di quelle terre picciole, che non ponno hauere Congregazioni Diocesane, raccomandandole a quel Sacerdote, che tiene quasi il luogo di Priore Diocesano.

Non hauerà il Priore Diocesano nella Congregazione Diocesana auttorità di erigere compagnia, ò piantar scuola alcuna,

alcuna, essendo questo riservato come s'è detto alla congregatione generale della Città, con l'approbatione & intentione del Reuerendissimo Vescouo, dal quale si pigliarà la patente in ogni scuola di nuouo piantata.

Modo di riconoscere le scuole già incominciate. Cap. XXIII.

LE Compagnie che sono già state erette, e le scuole che sono state piantate, non con questa forma che di sopra s'è detto, nè sono ancora scritte a libro, nè hanno patente; e per non essere ancora incorporate nella compagnia, non ponno conseguire le indulgenze alla suddetta Compagnia concesse, doueranno essere riconosciute da i Visitatori della Compagnia, visitandole, e vedendo il modo col quale si sono gouernate, & al presente si gouernano.

I quali Visitatori, dopò che haueranno veduto il tutto, & informatosi bene della qualità del luogo doue si fa, e del numero, e sufficienza d'operarij e fratelli di quella scuola, riferiranno ogni cosa alla Congregatione generale, dalla quale pigliaranno l'ordine, e maniera, di ridurla al modo commune della Compagnia.

Tornaranno con tal ordine alla scuola, e farà bene c'habbiano con essi loro vn Sacerdote approbato, che con la predica, oltre la commendatione di questo esercizio, raccomandandi l'vnione, che deuono gli operarij, & tutti quelli della Compagnia hauere tra loro; gli dichiarar quanto è bene e fruttuoso affaticarsi in esso, sia necessaria la subordinatione delle scuole alle Congregationi Diocesane, & vltimamente alla generale.

Vsaranno i Visitatori quel modo che s'è detto di quelli che vanno a piantare le scuole nuoue, e mettano in executione la pratica commune di tutta la compagna, dichiarandola alli operarij; e se gli parerà bene, mutino, non solo gli ordini che essi offeruauano diuersi da quelli della Compagnia, ma ancora gli operarij e gli officiali di detta scuola, facendone di nuouo di quelli,

che più atti gli pareranno; e cerchino con ogni studio di ridurla alla forma delle altre.

Ma tutto questo deuono fare con tanta carità, e destrezza, che non paiano che siano andati per distruggere quello che s'era fatto; ma con ogni humiltà cerchino farli capaci di quello miglior modo, per lo qual introdurre, s'affaticano.

E quando l'haueranno alla forma commune ridotta, ne daranno ragguaglio alla Congregatione generale; e per lo giudicio di detta congregatione, & determinatione del Reuerendissimo Vescouo, si farà scriuere dal Cancelliere generale, & se gli manderà la patente, & così si farà partecipe delle Indulgenze alla Compagnia concesse.

E perche è di maggior difficoltà ridurre vna scuola già incominciata sotto diuersa forma & vsa, alla forma & pratica commune della Compagnia, che piantarne qual si voglia di nuouo la prima volta sotto la solita forma di detta Compagnia; però sarà necessario, che non si consegna la cura di simili cose, nè a Priore Diocesano, ancora che comodamente si potesse fare, nè a quello che hauesse luogo quasi di Priore Diocesano, ma che per alcuno tempo sia gouernata dalla Congregatione generale, dalla quale saranno mandati spesso i Visitatori & fratelli per aiutarla, e ridurla affatto alla forma & pratica delle altre: quando poi si vedrà sotto tal forma ben incaminata, all'hora col consenso della Congregatione, & approbatione del Reuerendissimo Vescouo, si potrà consegnare a chi parerà meglio la cura di simil scuola.

E questo modo di riconoscere le scuole incominciate, s'ha da offeruare tanto in quelle della Diocesi, quanto in quelle della Città.

Dell'electione, & duratione del Priore generale, & de gli altri officij della Congregatione generale. Cap. XXIII.

BEnche l'electione, e confirmatione del Priore generale, sia tutta posta
Zz alla

nella volontà & beneplacito del Reuerendissimo Vescouo, a cui starà anco di mutarlo, ò confermarlo, secondo che conoscerà essere meglio & più spediente per honor di Dio, & maggior progresso della Compagnia; nondimeno nella Congregatione generale sarà facultà di nominare alcuni & proporli tutti a Sua Signoria Reuerendissima; che se gli piacerà, elegga vno di quelli, che nella Congregatione sono nominati; ò se non gli parerà, ne elegga qualunche altro, ancorche non fosse nominato, secondo che sarà dallo Spirito santo illuminato, Hora questa nominatione sarà fatta cò tal ordine.

Prima douerà il Prior generale che all' hora si ritrouerà, ò Sottopriore, caso che il Priore non vi fosse, la Dominica penultima innanzi alla prima Dominica dell' Aduento del Signore, dare ordine, che in tutte le scuole si faccia oratione per la nuoua electione del Prior generale, & rinouatione de gli altri officiali, che douerà far si per il seguente anno. La Dominica medesima nella Congregatione generale il Priore in presenza del Protettore, che douerà esserui presente, renda conto dell' administratione sua de i tre anni passati, & delle cose principali occorse in detto tempo; & il tutto sia con breuità, & humiltà. Dopoi assentandosi con il Protettore, faccia leggere le regole dell' officio del Prior generale, e notando l' importanza, esorti tutti a raccomandare l' electione del nuouo Priore a Dio nostro Signore con ogni caldezza di spirito, e che si sforzino a riceuere dallo Spirito Santo, lume di poter nominare vno, che sia tale qual si conuiene al bisogno della Compagnia, e c' habbia le qualità che se gli richiegono; e gli auisi a portar scritta la nomina nella Dominica seguente, notificandoli, che potranno anco nominare il Priore vecchio, se così più gli piacesse per la confirmatione. Nella Dominica seguente conuenendo i fratelli della Congregatione generale, porterà ciascuno vn bolettino, nel quale, prima che venghi in congregatione, douerà hauerui scritto quel che

nel Signore fra tutti gli Sacerdoti assistenti, e primarij, e coadiutori della congregatione generale, hauerà giudicato essere più habile per questo officio di Priore generale, etiamdio che fosse il vecchio, per confermarlo; e serrato senza mostrarlo ad alcuno, nè anco a i fratelli della Congregatione istessa, nè manifestare quello che lui sia nominato, lo metterà nella cassetta ferrata, la cui chiuue douerà essere prima in mano del Reuerendissimo Vescouo, per questo effetto auanti al Protettore apparecchiata: il quale pigli la cassetta sopra detta così ferrata, & a Sua Signoria Reuerendissima la porti, & consegnì: & esso veduto tutti i soggetti nominati, & hauuone particolare consideratione, farà electione di vno di loro, ò d' altro come che il Signore Iddio gli ispirerà per maggior beneficio di questa Compagnia.

Il giorno poi di festa immediatamente seguente, si congregino tutti i fratelli, doue si faranno col Vescouo il Protettore, il Priore generale, e tutti gli altri officiali della Compagnia, e dopò fatta l' oratione, il Prior generale vecchio rinancij l' officio in mano di Sua Signoria Reuerendissima, dimandando con ogni humiltà perdono, se non hauesse con quella carità & diligenza che doueua, esercitato vn così importante officio; dipoi Monsignor Reuerendissimo dando in nota al Cancelliere generale quello che hauerà eletto per Priore generale, lo faccia a tutti publicare. L' eletto ò confermato Priore generale, con humiltà inginocchiato dauanti sua Signoria Reuerendissima, & bacciandoli la mano, con prontezza accetti l' officio & carico, che dal suo Pastore dallo Spirito santo guidato gli sarà imposto, confidandosi nella diuina bontà & misericordia, che quanto maggior carico gli darà, tanto ancora maggior accrescimento di gratie gli concederà. Tutti all' hora i fratelli della Congregatione generale andaranno a far reuerenza ad esso Priore; il quale gli abbracciarà di vno in vno, e gli domanderà che preghino per lui il Signore; di poi si canterà il [Te Deū laudamus.]

in rendimento di grazie.

Si spediranno poi subito le lettere patenti della sua deputatione, ò confirmatione, se così fosse, del vecchio: e doueranno essere ordinariamente di vn triennio, con tutto che farà libero al Reuerendissimo Vescouo, anco auanti al fine, fare nuoua elezione, & deputatione d'altri in quello officio.

Nel medesimo modo, luogo, & tempo si farà l'auiso, la nomina, deputatione, & publicatione, & espeditione di patente del Sottopriore, Discreti, Auisatori, & Visitatori generali, & anco degli Regionarij, e del Cancelliere, & suo sostituto; la deputatione de quali anco effa durerà ordinariamente il tempo di tre anni, se altramente non paresse al Reuerendissimo Vescouo: & potranno essere confermati, come si è detto di sopra dal Prior Generale: e si seruarà in tutto il modo detto di sopra, eccetto la riuerenza che si fa al Prior generale, & il canto del [Te Deum laudamus,] che si fa solo nella elezione di esso.

Dell'elezione, & duratione delli Priori, & Sottopriori particolari delle Scuole. Cap. XXV.

IL Priore particolare di ciascuna scuola, e Sottopriore, non potranno essere de gli assistenti, nè de primarij, nè de coadiutori della congregazione generale.

Doueranno essere ogni anno, ò mutati, ò confermati: oltre che anco si a l'anno potrà il Priore generale con la congregazione cassarli, ò mutarli ad altra scuola liberamente, come gli parerà expediente, non ostante le patenti dategli a più longo tempo.

Non douerà hauer carico di amministrazione d'altre scuole, ò pijluoghi.

Si farà la elettioe, ò rinouatione, e la publicatione loro ogni anno al medesimo giorno, che si è stabilito di sopra per la mutatione de gli altri officij; con l'essere stati auisati i fratelli di ciascuna scuola alcuni giorni auanti, accioche tutti possino farne oratione, e ritrouarsi presenti, quando nella loro scuola si deuè fare la nominatione del nuouo

Priore; & la Dominica innanzi alla Dominica dell'Aduento, congregatisi tutti, & inuocato l'aiuto dello Spirito santo, ciascuno secondo l'ordine che sogliono seruare in scuola, vada al Cancelliere, e gli nomini secretamente vno per Priore, & vn'altro per Sottopriore della loro scuola, che nel Signore gli parerà più atto.

E sappiano, che non solo possono nominare quelli che sono nella loro scuola, ma ancora altri che siano in altre scuole, & anco il Priore vecchio per la confirmatione.

Il Cancelliere hauete queste nominationi, senza manifestarle ad altri, le comegni al Cancelliere generale, che le leggerà in congregazione: alla quale starà di eleggere degli nominati, quelli che conoscerà esser più habili alli officij nominati.

Oltra ancora la congregazione generale (e questa via farà più breue, & più spediente) rimettere al Priore generale co li duoi Discreti, & Visitatori generali, che facendo prima tra loro matura consideratione, facciano de i Priori & Sottopriori l'elezione, che meglio gli parerà tra i nominati, & la portino al Reuerendissimo Vescouo a tempo, accioche se gli parerà l'approui, ò se vorrà sua Signoria Reuerendissima mutarne alcuni, habbi tempo di poterlo fare.

Il giorno poi deputato, che douerà publicarsi nel triennio il Priore generale & altri officij della congregazione generale, si publichino ancora questi, quali saranno prima perciò chiamati al luogo della Congregazione generale, & all'horà tutti inginocchiati, con humiltà domandaranno a sua Signoria Reuerendissima la beneditione.

Et a questi batterà hauer la patente del Prior generale della compagnia, & quelli che saranno confermati habbiano dall'istesso la confirmatione.